

*Allegato n. 1
Deliberazione di Giunta Comunale n. ____ del _2024_
Il Segretario Comunale
Dott. Matteo Malvicini*

**Comune di
CUMIGNANO SUL NAVIGLIO
Provincia di Cremona**

**PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E
ORGANIZZAZIONE**

2024 – 2026

Il Piano Integrato di Attività ed Organizzazione

L'art. 6, commi da 1 a 4, del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021 n. 113, ha introdotto nel nostro ordinamento il Piano Integrato di attività e organizzazione (PIAO).

Tale strumento assorbe una serie di piani e programmi settoriali già previsti dalla normativa degli enti locali quali:

- il Piano della performance;
- il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza;
- il Piano organizzativo del lavoro agile;
- il Piano triennale dei fabbisogni del personale;
- il Piano di razionalizzazione;
- il Piano delle azioni positive;
- il Piano delle azioni concrete;
- il Piano organizzativo del lavoro agile.

Il PIAO è redatto nel rispetto del seguente quadro normativo:

- a) Decreto legislativo n. 150 del 2009 in materia di performance e Linee Guida emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica;
- b) Piano nazionale anticorruzione (PNA) e atti di regolazione generali adottati dall'ANAC ai sensi della legge n. 190 del 2012 e del decreto legislativo n. 33 del 2013;
- c) “Piano tipo” previsto dal Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 30 giugno 2022 n. 132, che definisce il contenuto del PIAO, sulla base della Circolare della Funzione Pubblica n. 2 del 11/10/2022.

Il PIAO è stato introdotto quale misura di semplificazione e ottimizzazione della programmazione pubblica nell'ambito del processo di rafforzamento della capacità amministrativa delle Pubbliche Amministrazioni funzionale all'attuazione del PNRR.

Finalità del PIAO

Le finalità del Piano in oggetto sono:

- consentire un maggior coordinamento dell'attività programmatica delle pubbliche amministrazioni e una sua semplificazione;
- assicurare una migliore qualità e trasparenza dell'attività amministrativa e dei servizi ai cittadini e alle imprese.

In esso, gli obiettivi, le azioni e le attività dell'Ente sono ricondotti alle finalità istituzionali e alla *mission* pubblica complessiva di soddisfacimento dei bisogni della collettività e dei territori.

Si tratta quindi di uno strumento dotato, da un lato, di rilevante valenza strategica e, dall'altro, di un forte valore comunicativo, attraverso il quale l'Ente pubblico comunica alla collettività gli obiettivi e le azioni mediante le quali vengono esercitate le funzioni pubbliche e i risultati che si vogliono ottenere rispetto alle esigenze di valore pubblico da soddisfare.

Il PIAO negli enti di piccole dimensioni

Ai sensi dell'art. 6 del Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione n. 132 del 30 giugno 2022, gli enti pubblici con meno di cinquanta dipendenti possono adottare il PIAO secondo modalità semplificate.

In particolare, gli enti locali di piccole dimensioni hanno la possibilità di inserire nel PIAO solo le sezioni seguenti:

- ***Sezione 1 – Scheda anagrafica dell'amministrazione***

- ***Sezione 2 – Valore pubblico, Performance e Anticorruzione***

E' sufficiente compilare le seguenti sottosezioni:

2.2 - Sottosezione Programmazione e Performance

2.3 - Rischi corruttivi e trasparenza

- ***Sezione 3 – Organizzazione e capitale umano***

E' sufficiente compilare le seguenti sottosezioni:

3.1 - Struttura organizzativa

3.2 - Organizzazione e lavoro agile

3.3 - Piano triennale dei fabbisogni

Termine di approvazione del PIAO

Ai sensi dell'art. 7 co. 1 D.M. 132/2022, il PIAO è adottato dalla Giunta comunale entro il 31 gennaio di ogni anno, ha durata triennale e viene aggiornato annualmente entro la predetta data.

Inoltre, in caso di differimento del termine ordinario di approvazione dei bilanci di previsione, il termine del 31 gennaio è differito di trenta giorni successivi a quello di approvazione dei bilanci stessi.

Con riferimento all'anno in corso, la scadenza per l'adozione del PIAO da parte degli enti locali è il 30 maggio 2023, stante la proroga al 30 aprile 2023 per l'approvazione del bilancio di previsione, disposta dall'art. 1, comma 775 della Legge 29 dicembre 2022, n. 197, recante il "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025".

Pubblicazione del PIAO

Il Piano è predisposto in formato esclusivamente digitale ed è pubblicato:

- sul sito istituzionale del Comune nella sezione *Amministrazione Trasparente*>*Disposizioni generali*>*Atti generali* con link di rimando su *Altri contenuti*>*Prevenzione della corruzione*
- nel Portale del Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri al seguente link <https://piao.dfp.gov.it>.

Sezione 1:

Scheda anagrafica dell'Amministrazione

1. Scheda anagrafica dell'Amministrazione

Amministrazione	Comune di Cumignano sul Naviglio
Provincia	Cremona
Sede Legale	Via Roma 5
Codice Fiscale	00310050190
Partita IVA	00310050190
N. abitanti al 31.12.2023	404
N. dipendenti al 31.12.2023	3
Sindaco	Assandri Aldo
Sito istituzionale	www.comune.cumignano.cr.it
E-mail	info@comune.cumignano.cr.it
PEC	pec@pec.comune.cumignano.cr.it
Telefono	037471133

Sezione 2
Valore pubblico, Performance e
Anticorruzione

Sottosezione 2.2
Performance

2.2. PERFORMANCE

In questa sezione vengono definiti gli obiettivi di gestione volti a declinare in maggior dettaglio la programmazione operativa contenuta nel Documento Unico di Programmazione (D.U.P.).

In particolare, la programmazione degli obiettivi e degli indicatori di efficienza e di efficacia dell'Amministrazione è effettuata secondo quanto previsto dal Capo II del D.Lgs. n. 150/2009.

Essa è necessaria per la realizzazione del valore pubblico e per la successiva distribuzione della retribuzione di risultato ai responsabili dei servizi e ai dipendenti.

Gli obiettivi di seguito descritti costituiscono il Piano degli obiettivi 2024/2026:

PROGETTO OBIETTIVO:

EMISSIONE CODICI DELLA TESSERA SANITARIA

DESCRIZIONE

Emissione dei codici della tessera sanitaria sia per i soggetti residenti nel Comune di Cumignano sul Naviglio sia per i soggetti provenienti da altri Comuni.

PERSONALE INTERESSATO AL PROGETTO

Le dipendenti: Tensini Sonia e Laganà Carmela Maria.

OBIETTIVO

Consentire ai cittadini di utilizzare la tessera sanitaria sia come strumento di identificazione digitale sia come strumento per la firma digitale al fine di facilitarne i rapporti con la Pubblica Amministrazione.

DURATA

Gennaio - Dicembre 2024

ORGANIZZAZIONE DEL PROGETTO

- Registrazione sul portale “Abilitazione Tessera Sanitaria”;
- Controllo della documentazione fornita dagli utenti;
- Inserimento dei dati sul portale in questione;
- Emissione dei codici della tessera sanitaria.

VERIFICA

La verifica sarà eseguita tramite il controllo delle stampe delle richieste di attivazione.

<p style="text-align: center;">PROGETTO OBIETTIVO:</p> <p style="text-align: center;">PARTECIPAZIONE E FINANZIAMENTO BANDI PA DIGITALE 2026 (PNRR)</p>
--

DESCRIZIONE

Realizzazione di tutti i passaggi necessari per ottenere i finanziamenti relativi alla partecipazione ai bandi PA Digitale 2026 (PNRR).

PERSONALE INTERESSATO AL PROGETTO

Le dipendenti: Tensini Sonia e Laganà Carmela Maria

OBIETTIVO

Consentire al Comune di ottenere i finanziamenti previsti dal PNRR – PA Digitale 2026.

In particolare, è necessario assicurare in via prioritaria il caricamento sulla piattaforma PA Digitale 2026 di tutta la documentazione necessaria ad ottenere il finanziamento dei seguenti progetti:

- Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND) entro il 26/03/2024;
- PagoPa entro il 03/04/2024;
- App Io entro il 15/04/24;
- Notifiche Digitali entro il 27/06/2024;
- Esperienza del cittadino entro il 10/05/24;
- Abilitazioni al Cloud entro il 18/08/24.

DURATA

Gennaio - Dicembre 2024

ORGANIZZAZIONE DEL PROGETTO

- Partecipazione alle riunioni quindicinali con il partner tecnologico Consorzio.it;
- Verifica dei requisiti richiesti attraverso l'analisi della documentazione prodotta;
- Presentazione ricandidatura ai seguenti bandi al bando "Adozione piattaforma Pago PA"
- Richiesta CUP per i vari bandi cui il comune partecipa;
- Controllo degli affidamenti proposti da Consorzio.it per la realizzazione degli obiettivi richiesti;
- Firma e caricamento dei documenti richiesti sulla piattaforma PA Digitale 2026.

VERIFICA

La verifica sarà eseguita sui seguenti parametri: controllo effettivo richiesta CUP, affidamento degli incarichi, caricamento dei documenti e assegnazione fondi in relazione alle scadenze previste da ogni singolo bando.

PROGETTO OBIETTIVO:

PREPARAZIONE E ASSISTENZA DEI MATRIMONI PRESSO LA SEDE DISTACCATA DELL'UFFICIO DELLO STATO CIVILE IN "CASCINA CASTELLETTO"

DESCRIZIONE

Richiesta della documentazione necessaria alla stesura degli atti di matrimonio;

Assistenza all'Ufficiale di Stato Civile delegato durante lo svolgimento del matrimonio.

PERSONALE INTERESSATO AL PROGETTO

Le dipendenti: Tensini Sonia e Laganà Carmela Maria

OBIETTIVO

Rispondere alle esigenze dei cittadini che decidono di celebrare il loro matrimonio presso la sede distaccata dell'Ufficio di Stato Civile del Comune di Cumignano S/N presso la Cascina Castelletto.

DURATA

Maggio - Settembre 2024.

ORGANIZZAZIONE DEL PROGETTO

- Richiesta documentazione e stesura atti di matrimonio;
- Assistenza durante la celebrazione.

VERIFICA

La verifica sarà eseguita sulla base dei seguenti parametri:

- Rilevazione degli atti sui Registri di Matrimonio,
- Presenza delle impiegate comunali in orario extra-ufficio presso la sede distaccata dell'Ufficio di Stato Civile del Comune di Cumignano S/N presso la Cascina Castelletto.

<p style="text-align: center;">PROGETTO OBIETTIVO:</p> <p style="text-align: center;">SUPPORTO UFFICIO RAGIONERIA</p>

DESCRIZIONE

Al fine di supportare l'Ufficio ragioneria, affidato ad una società esterna (XANTO Srl), si procede settimanalmente alla regolarizzazione dei provvisori di pagamento e alla relativa migrazione degli ordinativi di incasso, con la successiva trasmissione alla Tesoreria.

PERSONALE INTERESSATO AL PROGETTO

Le dipendenti: Tensini Sonia e Laganà Carmela Maria

OBIETTIVO

Aiutare l'Ufficio ragioneria nello svolgimento delle attività di pagamento delle spese e di incasso delle entrate.

DURATA

Gennaio – dicembre 2024.

ORGANIZZAZIONE DEL PROGETTO

- Consultazione documenti elaborati da Unimoney, programma di intermediazione tra l'Ente locale e la Tesoreria;
- Regolarizzazione dei provvisori di pagamento;
- Migrazione degli ordinativi d'incasso e trasmissione alla Tesoreria comunale.

VERIFICA

La verifica sarà eseguita tramite il controllo periodico della corretta regolarizzazione dei pagamenti delle spese e di incasso delle entrate di pertinenza dell'Ente locale.

PROGETTO OBIETTIVO:
FORMAZIONE ANUSCA
ASSOCIAZIONE NAZIONALE UFFICIALI DI STATO CIVILE

DESCRIZIONE

Acquisire e consolidare le competenze necessarie per una migliore gestione degli Uffici Demografici.

PERSONALE INTERESSATO AL PROGETTO

Le dipendenti: Tensini Sonia e Laganà Carmela Maria

OBIETTIVO

Costante aggiornamento professionale in materia di servizi demografici.

DURATA

Gennaio - Dicembre 2024

ORGANIZZAZIONE DEL PROGETTO

Frequenza di almeno 10 corsi on line o in presenza relativi ai seguenti settori:

- Formazione in materia di Stato Civile;
- Riconoscimento della cittadinanza;
- Gestione AIRE;
- Assegno di inclusione;
- Adempimenti e pratiche ufficio Anagrafe.

VERIFICA

La verifica sarà eseguita sulla base degli attestati di partecipazione ai corsi sopra descritti rilasciati dalla ANUSCA.

Gli obiettivi formativi sopra descritti vanno raggiunti entro il 31 dicembre 2024.

PROGETTO OBIETTIVO:

RIORDINO LOCALI ADIBITI A MAGAZZINO COMUNALE

DESCRIZIONE

Riordino degli spazi adibiti a magazzino e ripostiglio a disposizione dell'Ente

PERSONALE INTERESSATO AL PROGETTO

Il dipendente: Chimienti Giovanni.

OBIETTIVO

Garantire lo smaltimento del materiale non necessario e il conseguente riordino dei locali adibiti a magazzino dell'Ente.

DURATA

Gennaio – dicembre 2024.

ORGANIZZAZIONE DEL PROGETTO

- smaltimento del materiale superfluo;
- pulizia accurata dei locali interessati.

VERIFICA

La verifica sarà eseguita al completamento dei lavori di riordino e pulizia del magazzino e del ripostiglio del Comune.

PROGETTO OBIETTIVO:

PULIZIA PERIODICA DEI MEZZI COMUNALI

DESCRIZIONE

Pulizia periodica interna ed esterna dei mezzi comunali: scuolabus, Piaggio Porter e Fiat Panda.

PERSONALE INTERESSATO AL PROGETTO

Il dipendente: Chimienti Giovanni.

OBIETTIVO

Garantire un'adeguata pulizia dei mezzi comunali.

DURATA

Gennaio – dicembre 2024.

ORGANIZZAZIONE DEL PROGETTO

- Acquisto del materiale detergente necessario e delle attrezzature di pulizia;
- Esecuzione della pulizia dello scuolabus, Piaggio Porter e Fiat Panda

VERIFICA

La verifica sarà eseguita trimestralmente per controllare la pulizia dei mezzi di pertinenza dell'Ente locale.

PROGETTO OBIETTIVO:
PATENTINO ABILITANTE ALL'USO PROFESSIONALE DI
SOSTANZE FITOSANITARIE

DESCRIZIONE

Per il diserbo dei giardini comunali è necessario l'utilizzo di sostanze fitosanitarie che richiedono il possesso di un patentino abilitante.

PERSONALE INTERESSATO AL PROGETTO

Il dipendente: Chimienti Giovanni.

OBIETTIVO

Acquisire il patentino abilitante all'utilizzo di sostanze fitosanitarie per il diserbo dei giardini del cimitero comunale.

DURATA

Gennaio – dicembre 2024.

ORGANIZZAZIONE DEL PROGETTO

- Partecipazione ad idoneo corso per l'addestramento professionale all'utilizzo di sostanze fitosanitarie;
- Conseguimento del patentino di abilitazione;

VERIFICA

La verifica consisterà nell'accertare il conseguimento del patentino abilitante entro il 31 dicembre 2024.

Sezione 2

Valore pubblico, Performance e Anticorruzione

Sottosezione 2.3

Rischi corruttivi e trasparenza

L'art. 3, comma 1, lettera c), del D.M. 132/2022 prevede espressamente che la sottosezione “2.3 *Rischi corruttivi e trasparenza*” debba essere redatta dal Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza (RPCT) che, nel caso di specie, è individuato nel Segretario comunale.

La sottosezione 2.3 assorbe il Piano di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza che risulta soppresso dall'art. 1, comma 1, lett. d) del D.P.R. n. 81/2022.

In particolare, è necessario evidenziare le seguenti peculiarità:

- La sottosezione in esame è redatta nel pieno rispetto della legge n. 190/2012 sulla prevenzione della corruzione amministrativa e del decreto legislativo n. 33/2013 sulla trasparenza dell'attività delle amministrazioni pubbliche.
- I comuni con meno di cinquanta dipendenti, come quello di Cumignano sul Naviglio, possono limitarsi ad aggiornare la mappatura dei processi, ai sensi dell'art. 1, comma 16, della legge n. 190 del 2012, individuando quali aree a rischio corruttivo quelle relative a:
 - autorizzazione/concessione;
 - contratti pubblici;
 - concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi;
 - concorsi e prove selettive;
 - processi, individuati dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) e dai responsabili degli uffici, ritenuti di maggiore rilievo per il raggiungimento degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico.
- L'aggiornamento nel triennio di vigenza della sottosezione “*Rischi corruttivi e trasparenza*” avviene in presenza di fatti corruttivi, modifiche organizzative rilevanti o ipotesi di disfunzioni amministrative significative intercorse ovvero di aggiornamenti o modifiche degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico.
Scaduto il triennio di validità il Piano è modificato sulla base delle risultanze dei monitoraggi effettuati nel triennio.

A questo proposito, è opportuno evidenziare che, nel Comune di Cumignano, non sono emersi fatti corruttivi, modifiche organizzative rilevanti o ipotesi di disfunzioni amministrative tali da richiedere un aggiornamento del “Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2022-2024” che, conseguentemente, risulta assorbito nella presente sezione del PIAO e viene, di seguito, integralmente riportato e confermato.

Infine, giova sottolineare che la nomina, dal 1 febbraio 2023, di un Segretario comunale titolare della sede, in luogo di una precedente figura a scavalco, dovrebbe assicurare un rafforzamento nella adozione delle misure di prevenzione e di contrasto dei rischi corruttivi oltre ad un tempestivo e più puntuale adempimento degli obblighi di trasparenza previsti dalla legge.

L'attuale Segretario comunale è il dott. Matteo Malvicini.



Comune di Cumignano sul Naviglio
Prov. di Cremona

PIAO 2024-2026
sottosezione di programmazione:
“Rischi corruttivi e trasparenza”

È parte integrante della sezione “Rischi corruttivi e trasparenza”:

ALLEGATO – A: “Sistema di gestione del rischio corruttivo”

**ALLEGATO – B: “Elenco degli obblighi di pubblicazione in Amministrazione
Trasparente ed individuazione dei titolari della funzione”**

Sommario

Premessa di metodo	3
Capitolo primo: I principi guida del PNA	6
Il PNRR e i contratti pubblici di questa amministrazione.....	9
Capitolo secondo: Il Sistema di gestione del rischio corruttivo.....	11
Fase 1: Analisi del contesto.....	11
1.1. Analisi del contesto esterno	11
1.2. Analisi del contesto interno	12
Tabella n. 1 : Schema dell’assetto organizzativo al 01/01/2024	13
Fase 2: Valutazione del rischio corruttivo	14
2.1. Identificazione del rischio corruttivo.....	14
2.2. Le aree di rischio corruttivo.....	14
Tabella n. 2: I processi classificati in base alle aree di rischio	16
2.3. Ponderazione del rischio corruttivo	18
2.4. La mappatura dei processi.....	18
2.6. Il catalogo dei rischi	19
2.7. Analisi del rischio corruttivo.....	20
2.8. La misurazione qualitativa del rischio	20
2.9. Gli indicatori di stima del livello di rischio	21
Fase 3: Trattamento del rischio corruttivo	22
3.1. Le misure generali di prevenzione	23
3.2. Le misure specifiche di prevenzione.....	23
3.3. Programmazione delle misure di prevenzione.....	23
Fase 4: Monitoraggio, riesame e strumenti di comunicazione e collaborazione	24
4.1. Monitoraggio sull’idoneità e sull’attuazione delle misure	24
4.2. Piattaforma ANAC ed eventuale riesame.....	24
4.3. Consultazione e comunicazione (<i>trasversale a tutte le fasi</i>).....	25
Capitolo terzo: l’aggiornamento costante di Amministrazione Trasparente	26

Premessa di metodo

Parte generale

Il 16 novembre 2022, ANAC ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione, si tratta di un documento molto complesso che prende in considerazione le recenti modifiche normative e regolamentari relative al PIAO.

Per prima cosa sembra necessario avere in un unico contesto l'elenco cronologico di tutte queste disposizioni in modo che cliccando su ognuna si possa raggiungere "la fonte ufficiale", per ognuna aggiungiamo un paio di righe di "orientamento".

- [DECRETO-LEGGE 09/06/2021, n. 80](#), convertito con modificazioni dalla L. 06/08/2021, n. 113 (G.U. 7/8/2021, n. 188): **"Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia"**

L'art. 6 di questo decreto, per la prima volta introduce il PIAO: "Piano integrato di attività e organizzazione", che mediante una successiva decretazione dovrà razionalizzare tutta l'attività di pianificazione che tutte le PA devono adottare. A questo dovranno seguire dei provvedimenti di recepimento.

- [DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 24/06/2022, n. 81](#) (GU n.151 del 30/06/2022): **"Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione"**

L'art. 3 di questo decreto ha disposto, a carico della Funzione Pubblica e dell'ANAC, una verifica degli adempimenti a carico delle PA per una loro ulteriore razionalizzazione ed un effettivo coordinamento tra il nuovo piano e quelli precedenti che vengono assorbiti e soppressi.

- [DECRETO 30/06/2022, n. 132 - DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA](#) (GU n.209 del 07/09/2022): **"Regolamento recante definizione del contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione"**.

In questa norma troviamo, tra le altre, una indicazione di particolare interesse:

Art. 6 - Modalità semplificate per le pubbliche amministrazioni con meno di cinquanta dipendenti

1. Le pubbliche amministrazioni con meno di 50 dipendenti, procedono alle attività [...] per il piano anticorruzione], per la mappatura dei processi, limitandosi all'aggiornamento di quella esistente all'entrata in vigore del presente decreto considerando [...], quali aree a rischio corruttivo, quelle relative a:

- a) **autorizzazione/concessione;**
- b) **contratti pubblici;**
- c) **concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi;**
- d) **concorsi e prove selettive;**
- e) **processi**, individuati dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) e dai responsabili degli uffici, ritenuti di maggiore rilievo **per il raggiungimento degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico.**

2. L'aggiornamento nel triennio di vigenza della sezione **avviene in presenza di fatti corruttivi, modifiche organizzative rilevanti** o ipotesi di disfunzioni amministrative significative intercorse ovvero di aggiornamenti o modifiche degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico. Scaduto il triennio di validità, il Piano è modificato sulla base delle risultanze dei monitoraggi effettuati nel triennio.

Infine, con il **PNA - Piano Nazionale Anticorruzione 2022**, l'**ANAC** – Autorità Nazionale Anticorruzione- ha emanato i seguenti documenti/provvedimenti:

- [All. 1 Parte generale check-list PTPCT e PIAO.pdf](#)
- [All. 2 Parte generale sottosezione trasparenza PIAO PTPCT.pdf](#)
- [All. 3 Parte generale RPCT e struttura supporto 14.11.2022.pdf](#)
- [All. 4 Parte generale Ricognizione delle semplificazioni vigenti 14.11.2022.pdf](#)
- [All. 5 Parte speciale Indice ragionato deroghe modifiche CP.pdf](#)
- [All. 6 Parte speciale Appendice normativa regime derogatorio CP.pdf](#)
- [All. 7 Parte speciale contenuti Bando tipo 1 2021.pdf](#)
- [All. 8 check list versione Informatizzata - Definitiva v. 1.pdf](#)
- [All. 9 Parte speciale Obblighi trasparenza contratti.xls](#)
- [All.10 Parte speciale Commissari straordinari modifiche.pdf](#)
- [All.11 Parte generale Analisi dei dati piattaforma PTPCT.pdf](#)

Parte speciale

Questo è un comune con meno di 50 dipendenti che non ha evidenze di episodi corruttivi, i dipendenti e gli amministratori fanno il proprio lavoro e svolgono il proprio incarico con scrupolo, onestà e coscienza, in questi casi gli stessi estensori delle norme e dei provvedimenti citati hanno scritto:

- Che il piano anticorruzione, pur entrando nel PIAO andrà **aggiornato ogni tre anni**;
- Che andranno schedulati i processi relativi **solo a determinate materie** a rischio corruzione (*autorizzazione/concessione; contratti pubblici; concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi; concorsi e prove selettive; processi di maggiore rilievo per il raggiungimento degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico*).

Accanto a ciò però, la normativa indicata, secondo uno studio di ANCI ([pag. 35 del Quaderno n. 36 del Luglio 2022](#)), prevede per il PIAO, questa scansione temporale di adozione:

Ai sensi dell'art. 6, comma 4, del DL n. 80/2021, convertito in Legge n. 113/2021 e dell'art. 7, comma 1, del Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione, il PIAO deve essere adottato entro il 31 gennaio e aggiornato, a scorrimento, annualmente.

Ai sensi dell'art. 8, comma 2 del Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione 30 giugno 2022, in ogni caso di differimento del termine previsto a legislazione vigente per l'approvazione dei bilanci di previsione, il termine del 31 gennaio di ogni anno, è differito di trenta giorni successivi a quello di approvazione dei bilanci.

Pertanto, in base ai termini di legge sopra descritti, il presente piano anticorruzione viene proposto alla Giunta per l'approvazione **entro il 31 gennaio 2024**, integrandolo nel PIAO.

Riteniamo inoltre che, essendo questo piano una sostanziale ricompilazione del piano dell'anno precedente, il RPCT bene ha fatto proporre alla Giunta l'adozione del piano senza fare nessuna istruttoria pubblica, altrimenti i termini si sarebbero dilatati.

Si è ritenuto dunque che fosse meglio rispettare i termini di adozione piuttosto che rifare una istruttoria pubblica con gli stessi contenuti dello scorso anno.

Capitolo primo: I principi guida del PNA

I principi, le norme e le misure a cui è ispirato il presente Piano sono:

1. La trasparenza come misura di prevenzione della corruzione: la trasparenza come sezione del PTPCT, le misure specifiche di trasparenza

In attuazione del D.lgs.33/2013 con tutte le successive modifiche ed integrazioni, questa amministrazione ha implementato una sezione del proprio sito istituzionale denominata "**Amministrazione Trasparente**".

Alcuni contenuti di questa sezione sono più ampi del dettato normativo e sono integrati anche con altri obblighi di pubblicazione.

2. Le misure sull'imparzialità soggettiva dei funzionari comunali, il codice di comportamento, i codici etici e le inconfiribilità/incompatibilità di incarichi

Un complesso sistema di norme e linee guida di ANAC, Funzione pubblica e Corte dei Conti, regolamentano le modalità con cui deve esplicitarsi "*il comportamento dei dipendenti pubblici*".

Ad integrazione di ciò questa amministrazione si è data ed ha reso disponibile in Amministrazione trasparente:

<https://www.comune.cumignano.cr.it/pagine/amministrazione-trasparente>

i seguenti atti:

- a) Codice di comportamento
- b) *Codice disciplinare*

Inoltre la legge 190/2012 ha introdotto delle misure di prevenzione di carattere soggettivo, che anticipano la tutela al momento della formazione degli organi deputati ad assumere decisioni e ad esercitare poteri nelle amministrazioni.

L'articolo 35-*bis* del decreto legislativo 165/2001 pone condizioni ostative per la partecipazione a commissioni di concorso o di gara e per lo svolgimento di funzioni direttive in riferimento agli uffici considerati a più elevato rischio di corruzione.

La norma in particolare prevede che coloro che siano stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel Capo I del Titolo II del libro secondo del Codice penale:

- a) *non possano fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;*
- b) *non possano essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture,*
- c) *non possano essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;*
- d) *non possano fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.*

Pertanto, ogni commissario e/o responsabile all'atto della designazione sarà tenuto a rendere, ai sensi del DPR 445/2000, una dichiarazione di insussistenza delle condizioni di incompatibilità di cui sopra.

Questo comune verifica la veridicità di tutte le suddette dichiarazioni.

3. La “rotazione ordinaria e straordinaria”

La rotazione degli incarichi apicali è sicuramente una misura utile ad abbattere il rischio corruttivo.

Il PNA 2019 definisce in maniera compiuta due tipi di rotazione:

a) La rotazione straordinaria

L'istituto della rotazione c.d. straordinaria è misura di prevenzione della corruzione, da disciplinarsi nel PTPCT o in sede di autonoma regolamentazione cui il PTPCT deve rinviare. L'istituto è previsto dall'art. 16, co. 1, lett. l-quater) d.lgs. n. 165/2001, come misura di carattere successivo al verificarsi di fenomeni corruttivi. La norma citata prevede, infatti, la rotazione «del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva».

Questo tipo di rotazione non è mai stata attuata in questo comune in quanto non si è mai verificato nessuno dei casi che la norma pone come presupposto per la sua attivazione.

b) La rotazione ordinaria

La rotazione c.d. “ordinaria” del personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione rappresenta una misura di importanza cruciale tra gli strumenti di prevenzione della corruzione. Essa è stata introdotta nel nostro ordinamento, quale misura di prevenzione della corruzione, dalla legge 190/2012 - art. 1, co. 4, lett. e), co. 5 lett. b), co. 10 lett. b).

Le amministrazioni sono tenute a indicare nel PTPCT come e in che misura fanno ricorso alla rotazione e il PTPCT può rinviare a ulteriori atti organizzativi che disciplinano nel dettaglio l'attuazione della misura.

Al momento però va dato atto che la dotazione organica dell'ente è assai limitata e non consente, di fatto, l'applicazione concreta del criterio della rotazione, in quanto non esistono figure professionali perfettamente fungibili.

A tal proposito la legge di stabilità per il 2016 (legge 208/2015), al comma 221, prevede:

“(…) non trovano applicazione le disposizioni adottate ai sensi dell'articolo 1 comma 5 della legge 190/2012, ove la dimensione dell'ente risulti incompatibile con la rotazione dell'incarico dirigenziale”.

Si dà infine atto che la Conferenza unificata del 24 luglio 2013, ha previsto:

“L'attuazione della mobilità, specialmente se temporanea, costituisce un utile strumento per realizzare la rotazione tra le figure professionali specifiche e gli enti di più ridotte dimensioni. In quest'ottica, la Conferenza delle regioni, l'A.N.C.I. e l'U.P.I. si impegnano a promuovere iniziative di raccordo ed informativa tra gli enti rispettivamente interessati finalizzate all'attuazione della mobilità, anche temporanea, tra professionalità equivalenti presenti in diverse amministrazioni”.

4. La gestione delle segnalazioni whistleblowing

In attesa delle nuove linee guida di ANAC si dà atto che il nuovo articolo 54-bis del decreto legislativo 165/2001, rubricato "Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti" (c.d. whistleblower), introduce una misura di tutela già in uso presso altri ordinamenti, finalizzata a consentire l'emersione di fattispecie di illecito.

Il PNA prevede che siano accordate al whistleblower le seguenti misure di tutela:

- a) *la tutela dell'anonimato;*
- b) *il divieto di discriminazione;*
- c) *la previsione che la denuncia sia sottratta al diritto di accesso (fatta esclusione delle ipotesi eccezionali descritte nel comma 2 del nuovo art. 54-bis).*

In proposito, l'ente si è dotato di una piattaforma digitale (WhistleblowingPA), accessibile dal web, che consente l'inoltro e la gestione di segnalazioni in maniera del tutto anonima e che ne consente l'archiviazione.

Le segnalazioni anonime sono inviate dall'indirizzo web: <https://comunedicumignanosulnaviglio.whistleblowing.it/#/>.

Le relative istruzioni sono state pubblicate in "Amministrazione trasparente", "Altri contenuti", "Prevenzione della corruzione", "WhistleblowingPA".

Al personale dipendente ed agli Amministratori è stata inoltrata specifica comunicazione, circa le modalità di accesso alla piattaforma.

Ad oggi, non sono pervenute segnalazioni.

5. Divieti post-employment (pantouflage)

Questa fattispecie è stata definita nel PNA 2019:

L'art. 1, co. 42, lett. l), della l. 190/2012 ha inserito all'art. 53 del d.lgs. 165/2001 il co. 16-ter che dispone il divieto per i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.

La materia è stata oggetto di alcuni importanti approfondimenti di ANAC che sono consultabili da pag. 64 e seg. del PNA 2019: "1.8. Divieti post-employment (pantouflage)"

6. I patti d'integrità

Nelle linee guida adottate dall'ANAC con la delibera n. 494/2019 sui conflitti di interessi nelle procedure di affidamento di contratti pubblici è stato suggerito l'inserimento, nei protocolli di legalità e/o nei patti di integrità, di specifiche prescrizioni a carico dei concorrenti e dei soggetti affidatari mediante cui si richiede la preventiva dichiarazione sostitutiva della sussistenza di possibili conflitti di interessi rispetto ai soggetti che intervengono nella procedura di gara o nella fase esecutiva e la comunicazione di qualsiasi conflitto di interessi che insorga successivamente.

7. Gli incarichi extraistituzionali

Sempre in Amministrazione trasparente:

<https://www.comune.cumignano.cr.it/pagine/amministrazione-trasparente>

questo Comune segnala gli incarichi che vengono assegnati, da altre amministrazioni o da soggetti privati a propri dipendenti, ovviamente da svolgere fuori dell'orario di lavoro.

Il PNRR e i contratti pubblici di questa amministrazione

La parte speciale del PNA 2022 è interamente dedicata a questa materia e si compone di tre capitoli con questi titoli:

Disciplina derogatoria in materia di contratti pubblici e prevenzione della corruzione

- 1. Deroghe e modifiche alle procedure di affidamento dei contratti pubblici*
- 2. Profili critici che emergono dalle deroghe introdotte dalle recenti disposizioni legislative*
- 3. Il Responsabile Unico del Procedimento (RUP)*

Al momento in cui questo provvedimento sta per essere emanato si ha notizia che con la legge di bilancio e con i provvedimenti collegati e conseguenti, sembra che il Governo stia proponendo al Parlamento delle misure di semplificazione la cui portata su questa amministrazione sarà da valutare nei prossimi mesi.

Qui basti ricordare che per quanto riguarda le azioni conseguenti **al PNRR in questo comune si sono attuate le seguenti azioni:**

A - PNRR DIGITALE:

1.4.4 Adozione SPID CIE - Comuni - Aprile 2022	Contrattualizzazione Fornitore	FINANZIATA	28/07/2023	Open	D41F22000860006	14.000,00	€
1.3.1 Piattaforma Digitale Nazionale Dati - Comuni Ottobre 2022	Contrattualizzazione Fornitore	FINANZIATA	28/10/2023	Open	D51F22006620006	10.172,00	€
1.4.3 - pagoPA - Comuni - Settembre 2022	Contrattualizzazione Fornitore	FINANZIATA	08/01/2024	Open	D41F23000410006	23.673,00	€
1.4.5 "Piattaforma Notifiche Digitali" Comuni (Settembre 2022)	Contrattualizzazione Fornitore	FINANZIATA	28/02/2024	Open	D41F22003160006	23.147,00	€
1.4.1 Esperienza del Cittadino - Comuni - Settembre 2022	Completamento Attività	FINANZIATA	11/03/2024	Open	D41F22003760006	79.922,00	€
1.4.3 - app IO - Comuni - Settembre 2022	Contrattualizzazione Fornitore	FINANZIATA	02/04/2024	Open	D41F22004730006	€ 3.159,00	
1.2 Abilitazione al cloud - Comuni - Aprile 2022	Completamento Attività	FINANZIATA	19/08/2024	Open	D41C22000320006	47.427,00	€
1.4.3 - app IO - Comuni - Aprile 2022	Completamento Attività	FINANZIATA		Freezato	D41F22001910006	€ 8.991,00	

B – PNRR LAVORI PUBBLICI:

INTERVENTO	CAPITOLO	DENOMINAZIONE	IMPORTO
01.05 2.02.01.09.999	201501-7	PNRR-M2C4-Inv. 2.2-CUP D46J19000080001- Contributo lavori di Efficientamento energetico dell'edificio comunale: sostituzione serramenti	€ 50.000,00
01.05 2.02.01.04.002	201501-10	PNRR-M2C4-Inv.2.2-CUP D49J21009090005- Contributo lavori di Nuova realizzazione della recinzione dell'edificio comunale per messa in sicurezza della proprietà pubblica	€ 50.000,00
04.02 2.02.01.09.003	204201-3	PNRR-M2C4-Inv. 2.2-CUP D49J21009080005- Contributo lavori di Efficientamento energetico del Municipio: sostituzione della caldaia. Efficientamento energetico dello Spazio Civico: sostituzione della caldaia e dei serramenti	€ 50.000,00
05.02 2.02.01.09.999	205201-6	PNRR - M2C4-Inv. 2.2-CUP D49B22000150006 - Contributo lavori di Messa in sicurezza del territorio: Realizzazione impianto di videosorveglianza	€ 50.000,00

Capitolo secondo: Il Sistema di gestione del rischio corruttivo

Il vero cuore di questo provvedimento è il sistema di gestione del rischio corruttivo, che è stato completamente ridisegnato, rispetto agli anni precedenti nell'allegato 1 al PNA2019, denominato: "**Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi**".

Si tratta di un documento estremamente complesso e richiederà una sua applicazione graduale, specie perché introduce in maniera sistematica, dopo un nuovo e diverso sistema di misurazione del rischio corruttivo, due nuove fattispecie:

- a) *Il monitoraggio*
- b) *Il riesame*

ANAC dispone cioè che in sede di predisposizione di questo piano siano definite le modalità e i tempi per il suo monitoraggio, con le strategie di riesame.

Per questo primo anno, anche per dare ordine e sistematica alle prescrizioni, si è deciso di predisporre, oltre a questo documento di analisi e metodo, l'**ALLEGATO – A: "Sistema di gestione del rischio corruttivo"**, dove con una serie di tabelle di facile lettura e richiami al PNA2019 e a questo PTPCT, dovrebbe risultare abbastanza semplice cogliere la strategia anti-corruttiva di cui si è dotata questa amministrazione.

Ogni tabella e ogni paragrafo in cui viene illustrato come la tabella è stata costruita, fa riferimento all'allegato 1 al PNA 2019; visivamente i rimandi saranno effettuati con richiami di questo tipo:

C.F.R. Allegato 1 al PNA2019: "**Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi**"; paragrafo XX, pagina YY

Il riferimento alle pagine e ai paragrafi corrisponde alla versione in formato PDF pubblicata sul sito dell'ANAC, al momento della sua approvazione con la delibera 1064 del 13/11/2019.

La pagina web di riferimento è:

<http://www.anticorruzione.it/portal/public/classic/AttivitaAutorita/AttiDellAutorita/ Atto?id=8ed911d50a778042061d7a5d0028cba2> .

Fase 1: Analisi del contesto

C.F.R. Allegato 1 al PNA2019: "**Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi**"; paragrafo 3, pagina 10

La prima fase del processo di gestione del rischio è relativa all'analisi del contesto esterno ed interno. In questa fase, dobbiamo acquisire le informazioni necessarie ad identificare il rischio corruttivo, in relazione sia alle caratteristiche dell'ambiente in cui opera (contesto esterno), sia alla propria organizzazione (contesto interno).

1.1. Analisi del contesto esterno

Parte 1: analisi socio-economica

Nell'ottica di integrare gli strumenti di programmazione dell'amministrazione invitiamo a tenere presente che esiste già uno strumento che fa un'ampia ed aggiornata disamina del

contesto esterno, questo documento è il **DUPS - Documento Unico di Programmazione Semplificato**.

Il DUPS ha una sezione strategica con un'analisi ampia ed approfondita del contesto in cui opera la nostra amministrazione.

Questa analisi è stata anche integrata con gli obiettivi del mandato amministrativo.

Il DUPS è consultabile a questo indirizzo:

<https://www.comune.cumignano.cr.it/>

Parte 2: analisi socio-criminale e sui fenomeni di “devianza pubblica”

La provincia di Cremona è interessata, anche in ragione della sua estensione e della sua collocazione geografica, da molteplici manifestazioni di criminalità che agisce con caratteristiche e modus operandi diversi per territorio tutti riconducibili a comportamenti di stampo mafioso. Si assiste infatti al fenomeno di penetrazione delle varie compagini criminali nell'economia legale, con segnali di infiltrazioni anche all'interno della Pubblica Amministrazione.

La Lombardia, infatti, può costituire per le matrici mafiose un solido bacino di investimenti, funzionali alla penetrazione nel sistema produttivo e al consolidamento della presenza sul territorio. L'espressione mafiosa più invasiva e strutturata risulta essere attualmente la 'Ndrangheta calabrese, che si distingue per un'organizzazione di tipo orizzontale (non verticistica), che si insinua in piccoli territori, con attività non solo illecite (per esempio narcotraffico, estorsioni, usura), ma anzi manifestando un'abile capacità nelle operazioni di riciclaggio attraverso modalità operative apparentemente legali, in particolare nel settore imprenditoriale del movimento terra e delle costruzioni.

Nella provincia di Cremona, dall'esito di alcune attività investigative, è emersa la presenza di sodalizi di matrice 'ndranghetista, attivi nel narcotraffico, nel riciclaggio e nell'infiltrazione del tessuto economico sociale.

Sono inoltre state scoperte associazioni a delinquere finalizzate alla commissione di attività delittuose, quali usura, frode fiscale. Altre tipologie criminali significative riguardano lo sfruttamento della prostituzione, le truffe e il perpetrarsi di furti e rapine.

In tema di azioni criminose orientate al riciclaggio, i dati contenuti nel rapporto dell'Unità di Informazione Finanziaria della Banca d'Italia registrano una contenuta riduzione probabilmente legata alla riduzione delle transazioni economiche legata alla crisi pandemica in atto.

Il territorio di Cumignano sul Naviglio, in particolare, non è mai stato interessato da fenomeni corruttivi e non si è a conoscenza di indagini o procedimenti penali in tal senso. Non si hanno evidenze di criminalità organizzata o mafiosa; scarsi sono altresì i fenomeni di microcriminalità.

Il controllo del territorio da parte delle forze dell'ordine è esercitato in modo puntuale anche grazie ad un elevato senso civico sia sull'uso dell'ambiente che delle risorse pubbliche.

1.2. Analisi del contesto interno

Struttura politica

Con le elezioni del 26.05.2019 è stato proclamato eletto sindaco il Sig. Assandri Aldo, che ha nominato, con suo provvedimento n.12 del 13.06.2019 la Giunta composta da:

Vicesindaco ed assessore del Comune:

il Sig. Caglioni Gian Carlo al quale ha delegato i seguenti servizi:

- **Ambiente**
- **Attività produttive**
- **Territorio**

Assessori:

Sig Bosio Giovanna alla quale ha delegato i seguenti servizi:

- **Servizi Sociali**
- **Attività Culturali**

Il consiglio comunale è oggi composto da:

Assandri Aldo

Bertolotti Valentina

Bosio Giovanna

Bosio Giovanni

Caglioni Gian Carlo

Caglioni Luigi

Calatroni Attilio

Delgrossi Giovanni Benedetto

Fusar Poli Pieragostino

Ghislandi Teresio

Rossi Silvio

Struttura amministrativa

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza di questo comune è il segretario comunale dott.ssa ANGELINA MARANO, come da decreto di nomina n. 1 del 13.01.2018.

L'assetto organizzativo è quello evidenziato nella tabella che segue.

Tabella n. 1 : Schema dell'assetto organizzativo al 01/01/2021

SETTORE	RESPONSABILE DI SETTORE	UFFICIO (o UNITA' DI PROGETTO)	ADDETTI
ECONOMICO - FINANZIARIO	Assandri Aldo	Risorse umane- trattamento economico	-
		Economato - Sistema informativo - Sito	-
		Tributi	-
Amministrativo	Assandri Aldo	Turismo - Eventi	Sonia Tensini - Carmela Maria Laganà
		Biblioteca e cultura	Sonia Tensini - Carmela Maria Laganà
		Anagrafe - CI - leva Stato Civile- elettorale-cimiteriali	Sonia Tensini - Carmela Maria Laganà

		Assistenza organi deliberativi	Sonia Tensini – Carmela Maria Laganà
		Protocollo generale	Sonia Tensini – Carmela Maria Laganà
		Contratti, contenzioso	Sonia Tensini – Carmela Maria Laganà
		Istruzione	Sonia Tensini – Carmela Maria Laganà
		Servizi socio assistenziali	Ester Cattaneo
Tecnico	Assandri Aldo	Appalti, ambiente. Manutenzioni, urbanistica, edilizia privata	---
Polizia Urbana	Pennacchio Giuliana	Polizia amministrativa – giudiziaria e stradale	Agenti convenzionati Soncino

Fase 2: Valutazione del rischio corruttivo

In questa seconda fase, finalizzata alla creazione dell'**ALLEGATO – A: “Sistema di gestione del rischio corruttivo”**, dopo aver definito il contesto esterno ed interno nella prima fase, procederemo a definire:

- a) *Le aree di rischio, cioè i macro-aggregati, in chiave anticorruzione, dei processi*
- b) *L'elenco dei processi, inseriti o collegati a ciascuna area di rischio*
- c) *Il catalogo dei rischi corruttivi per ciascun processo*

2.1. Identificazione del rischio corruttivo

C.F.R. Allegato 1 al PNA2019: “**Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi**”; paragrafo 4, pagine 28/30

L'identificazione del rischio, o meglio degli eventi rischiosi, ha l'obiettivo di individuare quei comportamenti o fatti che possono verificarsi in relazione ai processi di pertinenza dell'amministrazione, tramite cui si concretizza il fenomeno corruttivo.

Questa fase è cruciale perché un evento rischioso non identificato non potrà essere gestito e la mancata individuazione potrebbe compromettere l'attuazione di una strategia efficace di prevenzione della corruzione.

2.2. Le aree di rischio corruttivo

C.F.R. Allegato 1 al PNA2019: “**Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi**”; paragrafo 3, da pagina 13 – mappatura dei processi in poi.

A pagina 22 dell'Allegato 1, l'ANAC pubblica una tabella con le aree di rischio, invitando le amministrazioni ad una sua analisi più completa.

In questa prima fase di questo nuovo modo di redigere il PTCPT, ci sembra opportuno partire dall'analisi di quella tabella, aggiungendo una sola area non considerata da ANAC. Vedremo nei prossimi esercizi, o in eventuali riesami che dovessero rendersi indispensabili durante questo esercizio, se c'è la necessità immediata di individuarne altre.

Area a): Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Riferimenti: Aree di rischio generali - Allegato 2 del PNA 2013, corrispondente ad autorizzazioni e concessioni (lettera a, comma 16 art. 1 della Legge 190/2012)

Area b): Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Aree di rischio generali - Allegato 2 del PNA 2013, corrispondente alla concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati (lettera c, comma 16 art. 1 della Legge 190/2012)

Area c): Contratti Pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture)

Aree di rischio generali - Legge 190/2012 – PNA 2013 e Aggiornamento 2015 al PNA, con particolare riferimento al paragrafo 4. Fasi delle procedure di approvvigionamento

Area d): Acquisizione e gestione del personale (ex acquisizione e alla progressione del personale)

Aree di rischio generali - Legge 190/2012 – PNA 2013 e Aggiornamento 2015 al PNA punto b, Par. 6.3, nota 10

Area e): Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio

Aree di rischio generali – Aggiornamento 2015 al PNA (Parte generale Par. 6.3 lettera b)

Area f): Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni

Aree di rischio generali – Aggiornamento 2015 al PNA (Parte generale Par. 6.3 lettera b)

Area g): Incarichi e nomine

Aree di rischio generali – Aggiornamento 2015 al PNA (Parte generale Par. 6.3 lettera b)

Area h): Affari legali e contenzioso

Aree di rischio generali – Aggiornamento 2015 al PNA (Parte generale Par. 6.3 lettera b)

Area i): Governo del territorio

Aree di rischio specifiche – Parte Speciale VI – Governo del territorio del PNA 2016

Area l): Pianificazione urbanistica

Aree di rischio specifiche – PNA 2015

Area m): Gestione dei rifiuti

Aree di rischio specifiche – Parte Speciale III del PNA 2018

Area n): Gestione dei servizi pubblici

Area rischio generale non tabellata da ANAC

Area o): Gestione dei beni pubblici

Area rischio generale non tabellata da ANAC

L'individuazione delle aree di rischio mediante **una lettera** sarà d'aiuto quando, nella tabella che segue, dovremo indicare in quali aree di rischio, ogni processo potrà essere classificato.

Tabella n. 2: I processi classificati in base alle aree di rischio

ID	Denominazione processo	Rif. aree di rischio		
1	Gestione dell'Edilizia residenziale pubblica ed emergenza abitativa	b	o	
2	Selezione per l'affidamento di incarichi professionali	g		
3	Servizi legali, attività processuale del comune (transazioni, costituzioni in giudizio, citazioni, scelta dei legali)	g	h	
4	Affidamento di lavori mediante procedura semplificata	c		
5	Progettazione di opera pubblica	c		
6	Accertamenti e verifiche dei tributi locali			
7	Designazione dei rappresentanti dell'ente presso enti, società, fondazioni.	g		
8	Affidamento servizi o fornitura mediante procedura semplificata	c		
9	Provvedimenti di pianificazione urbanistica e convenzioni urbanistiche	a	i	
10	Nomina RUP	a	b	g
11	Rilascio patrocini	a	b	n
12	Incentivi economici al personale (produttività e retribuzioni di risultato)	b	d	
13	Nomina commissari di concorso	b	g	
14	Organizzazione eventi e servizi per il turismo e la cultura	a	e	
15	Concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ecc.	b		
16	Affidamento di servizi, forniture, mediante procedura complessa	c		
17	Affidamento di lavori mediante procedura complessa	c		
18	Gestione dei cimiteri e delle relative concessioni ed operazioni	a		
19	Gestione dell'anagrafe e dei controlli anagrafici	a		
20	Raccolta e smaltimento rifiuti, servizi ambientali	c	m	n
21	Gestione dichiarazioni e segnalazioni di edilizia privata	b	i	
22	Rilascio autorizzazioni e permessi di edilizia privata	b	i	
23	Autorizzazioni per spettacoli, intrattenimenti e simili	b	o	
24	Attività o, commerciali e di somministrazione: silenzio assenso, autorizzazioni e permessi	b		
25	Valorizzazioni e gestioni del patrimonio e demanio comunali	e	m	
26	Assegnazione immobili ad enti ed associazioni	b	m	
27	Gestione protezione civile	e	n	
28	Servizi assistenziali e socio-sanitari	e		
29	Gestione dell'impiantistica sportiva	e	ni	
30	Selezione per l'assunzione o progressione del personale	b	d	

31	Gestione ordinaria della spesa, servizi economici	e		
32	Gestione portafoglio assicurativo- sinistri	c		
33	Sicurezza e ordine pubblico	f		
34	Gestione delle sanzioni per violazione del Codice della strada	f	h	
35	Autorizzazione all'occupazione del suolo pubblico	b	e	i
36	Accertamenti e controlli sugli abusi edilizi e sull'uso del territorio	f	i	
37	Gestione ordinaria delle entrate	e		
38	Contrassegno di parcheggi per disabili	a		
39	Accesso agli atti (documentale, civico , generalizzato)	a		
40	Gestione dei servizi accessori ai servizi scolastici (mensa, trasporto, educatori ecc.)	a	c	n
41	Gestione dello stato civile e della cittadinanza	a		
42	Rilascio documenti di identità	a		
43	Legalizzazioni ed autentiche	a		
44	Gestione della leva, dell'elettorato e degli albi comunali (scrutatori, presidenti di seggio, giudici popolari)	a		
45	Gestione documentale, servizi archivistici e sistema informatico	a		
46	Funzionamento degli organi collegiali	a		
47	Formazione di determinazioni, ordinanze, decreti ed altri atti amministrativi	a		
48	Gestione della scuola dell'infanzia e degli asili nido	a	c	n
49	Gestione del diritto allo studio	a	n	
50	Procedimenti disciplinari	a	b	d
51	Autorizzazioni per incarichi extraistituzionali	b	d	
52	Selezione per l'assunzione o progressione del personale	d		
53	Contratti per atto pubblico, registrazioni e repertori	b		
54	Gestione dei procedimenti di segnalazione e reclamo	h		

Questo elenco di processi deriva da una rilevazione con i responsabili dei settori comunali e dall'esperienza di precedenti operazioni di sistematica operate con i PTPCT degli anni precedenti.

I principi a cui si ispira questa operazione sono dettagliati nei paragrafi che seguono.

2.3. Ponderazione del rischio corruttivo

C.F.R. Allegato 1 al PNA2019: “Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi”; paragrafo 4.3, pagina 36

La fase di ponderazione del rischio, prendendo come riferimento le risultanze di tutta la misurazione del rischio ha lo scopo di stabilire una sorta di classifica di:

- a) priorità di trattamento dei rischi, considerando gli obiettivi dell’organizzazione e il contesto in cui la stessa opera, attraverso il loro confronto.
- b) azioni da intraprendere per ridurre l’esposizione al rischio;

Per quanto riguarda le azioni da intraprendere, queste sono sintetizzate nelle misure anti corruttive, di cui si dice nella **Fase 3** di questo piano.

2.4. La mappatura dei processi

Il “Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza dell’A.N.AC. Triennio 2017-2019”, a pagina 20 dice: “[...] **Infine, con riferimento alla mappatura dei procedimenti amministrativi (la cui nozione va nettamente distinta da quella di “processo”)** [...]”

A pagina 14 dell’allegato 1 al PNA 2019, ANAC definisce il processo come:

“[...] una sequenza di attività interrelate ed interagenti che trasformano delle risorse in un output destinato ad un soggetto interno o esterno all’amministrazione (utente). [...]”

In questo piano terremo conto di queste indicazioni e sposteremo il “focus” dell’analisi del rischio corruttivo dai procedimenti, cioè dalla semplice successione degli atti e fatti “astratti” che portano al provvedimento finale e che per definizione non possono essere corruttivi, perché previsti dalla norma e dai regolamenti, ai processi. Ogni processo è stato ricondotto ad un’area di rischio (cfr. **TABELLA n. 2**).

2.5. Le attività che compongono i processi (gradualità nella definizione)

C.F.R. Allegato 1 al PNA2019: “Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi”; box 4, pagina 17/18

Ogni processo, come vengono definiti nella Tabella1, dovrebbe a sua volta scomporsi in fasi, in quanto una più corretta individuazione del rischio, potrebbe fare riferimento non a tutto il processo, ma ad una o più fasi dello stesso.

L’ANAC consiglia di procedere gradualmente ad inserire elementi descrittivi del processo.

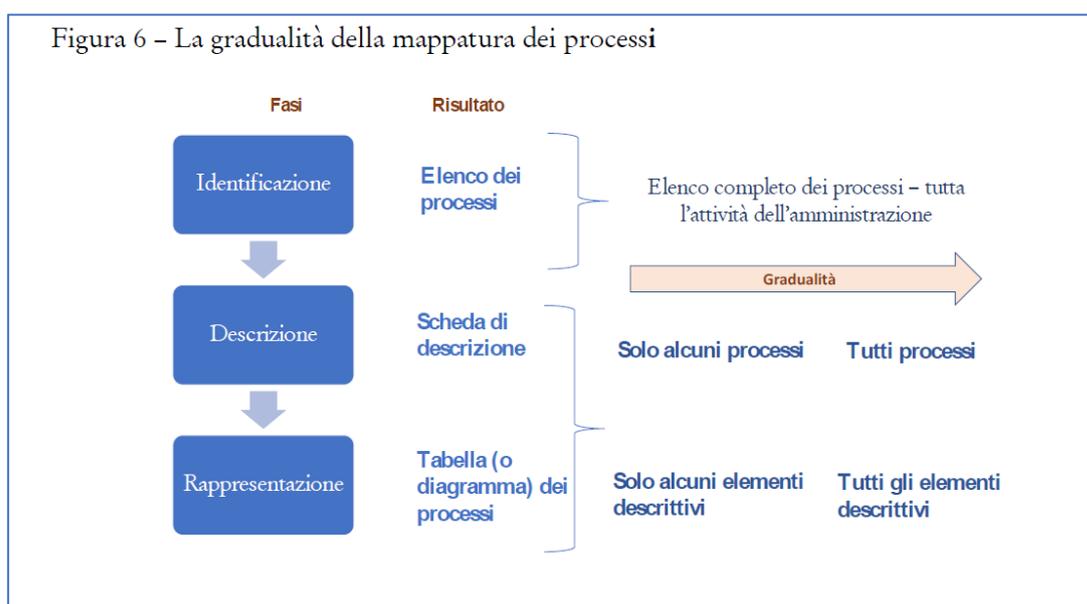
Tramite il richiamato approfondimento graduale, sarà possibile aggiungere, nelle annualità successive, ulteriori elementi di descrizione (es. input, output, ecc.), fino a raggiungere la completezza della descrizione del processo.

Gli elementi di analisi da introdurre nei prossimi esercizi o, al limite, in occasioni di riesami necessitati, saranno i seguenti:

- 1) *elementi in ingresso che innescano il processo – “input”*

- 2) risultato atteso del processo – “output”;
- 3) sequenza di attività che consente di raggiungere l’output – le “attività”;
- 4) responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo;
- 5) tempi di svolgimento del processo e delle sue attività (nei casi in cui i tempi di svolgimento sono certi e/o conosciuti, anche in base a previsioni legislative o regolamentari)
- 6) vincoli del processo (rappresentati dalle condizioni da rispettare nello svolgimento del processo in base a previsioni legislative o regolamentari)
- 7) risorse del processo (con riferimento alle risorse finanziarie e umane necessarie per garantire il corretto funzionamento del processo (laddove le stesse siano agevolmente ed oggettivamente allocabili al processo)
- 8) interrelazioni tra i processi; o criticità del processo.

ANAC ha dato una raffigurazione grafica alla gradualità con l’immagine di pagina 21 dell’Allegato 1:



2.6. Il catalogo dei rischi

C.F.R. Allegato 1 al PNA2019: “Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi”; box 7, pagina 31

Secondo l’ANAC “La corruzione è l’abuso di un potere fiduciario per un profitto personale”.

Tale definizione supera il dato penale per portare l’analisi anche sui singoli comportamenti che generano “**sfiducia**”, prima che reati.

Se dunque per corruzione si deve intendere **ogni abuso di potere fiduciario per un profitto personale**, nella definizione di questo primo catalogo di rischi, la valutazione è stata fatta con riferimento **non ad uno specifico rischio corruttivo, ma ad un generico pericolo di eventi corruttivi**”;

ID	Definizione del rischio corruttivo (Catalogo dei rischi)
I	Realizzazione di un profitto economico , per la realizzazione dell' <i>output</i> del processo
II	Realizzazione di un profitto reputazionale , per la realizzazione dell' <i>output</i> del processo
III	Realizzazione di un profitto economico , per la velocizzazione/aggiramento dei termini dell' <i>output</i> del processo
IV	Realizzazione di un profitto reputazionale , per la velocizzazione/aggiramento dei termini dell' <i>output</i> del processo
V	Realizzazione di un favore ad un congiunto o un sodale per un profitto economico del corrotto
VI	Realizzazione di un favore ad un congiunto o un sodale per un profitto reputazionale del corrotto

2.7. Analisi del rischio corruttivo

C.F.R. Allegato 1 al PNA2019: “**Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi**”; paragrafo 4.2. pagina 31

L'analisi del rischio ha un duplice obiettivo. Il primo è quello di pervenire ad una comprensione più approfondita degli eventi rischiosi identificati prima, attraverso l'analisi dei cosiddetti fattori abilitanti della corruzione.

Il secondo è quello di stimare il livello di esposizione dei processi e delle relative attività al rischio.

2.8. La misurazione qualitativa del rischio

A pagina 35 dell'Allegato 1, ANAC prevede:

“[...] Con riferimento alla misurazione e alla valutazione del livello di esposizione al rischio, si ritiene opportuno privilegiare un'analisi di tipo qualitativo, accompagnata da adeguate documentazioni e motivazioni rispetto ad un'impostazione quantitativa che prevede l'attribuzione di punteggi (scoring) [...]”.

Nell'approccio qualitativo l'esposizione al rischio è stimata in base a motivate valutazioni, espresse dai soggetti coinvolti nell'analisi, su specifici criteri. Tali valutazioni, anche se supportate da dati, non prevedono (o non dovrebbero prevedere) la loro rappresentazione finale in termini numerici.

Il **box 8 di pagina 31 dell'Allegato 1**, per fare questa analisi qualitativa indica alcuni esempi di **fattori abilitanti del rischio**, dall'analisi dei quali, rispetto ad ogni processo permetteranno ad ogni responsabile di dare un giudizio sintetico:

- a. *mancanza di misure di trattamento del rischio e/o controlli: in fase di analisi andrà verificato se presso l'amministrazione siano già stati predisposti – ma soprattutto efficacemente attuati – strumenti di controllo relativi agli eventi rischiosi;*
- b. *mancanza di trasparenza; o eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;*
- c. *esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;*
- d. *scarsa responsabilizzazione interna;*
- e. *inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;*
- f. *inadeguata diffusione della cultura della legalità;*
- g. *mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione.*

2.9. Gli indicatori di stima del livello di rischio

C.F.R. Allegato 1 al PNA2019: “**Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi**”; box 9, pagina 34

I criteri per la valutazione dell'esposizione al rischio di eventi corruttivi possono essere tradotti operativamente in indicatori di rischio (key risk indicators) in grado di fornire delle indicazioni sul livello di esposizione al rischio del processo o delle sue attività componenti

L'ANAC indica i seguenti esempi di indicatori di rischio:

- a. *livello di interesse “esterno”: la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio;*
- b. *grado di discrezionalità del decisore interno alla PA: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;*
- c. *manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi corruttivi;*
- d. *opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;*
- e. *livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque risultare in una opacità sul reale grado di rischiosità;*
- f. *grado di attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi.*

2.10. stima del livello di esposizione al rischio

Definire il livello di esposizione al rischio di eventi corruttivi è importante per individuare i processi e le attività del processo su cui concentrare l'attenzione sia per la progettazione o per il rafforzamento delle misure di trattamento del rischio, sia per l'attività di monitoraggio da parte del RPCT. In questa fase, l'analisi è finalizzata a stimare il livello di esposizione al rischio per ciascun processo o sua attività.

Ognuno degli indicatori elencati al precedente paragrafo 2.9 riceverà una valutazione tra i giudizi di basso, medio e alto. Il risultato finale della valutazione sarà effettuata dal RPTC che stabilirà anche la priorità dei trattamenti

Tabella 3 – stima del livello di esposizione al rischio per singolo processo

Indicatori per la stima qualitativa (CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)	Giudizio*	Note di monitoraggio
Livello di interesse “esterno”: <i>la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio</i>		Da inserire al monitoraggio previsto nel PTPCT al 30/11/2024
Grado di discrezionalità del decisore interno: <i>la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;</i>		
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: <i>se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;</i>		
Opacità del processo decisionale: <i>l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;</i>		
Scarsa collaborazione del responsabile del processo <i>dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema</i>		
Mancata attuazione delle misure di trattamento: <i>l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi</i>		
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo Secondo una valutazione basata sui parametri di cui al paragrafo 2.9. - riquadro azzurro - del PTPCT (CFR BOX n. 8 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019) il responsabile o i responsabili di settore interessati ritengono che questo processo sia esposto a rischio corruttivo in questi termini:	(esprimere in giudizio sintetico)	

* Rischio: basso / medio / alto

Fase 3: Trattamento del rischio corruttivo

La ponderazione del rischio conclude la fase di analisi. Si passerà quindi alla fase di riduzione del rischio mediante l'adozione di misure generali e misure specifiche finalizzate all'abbattimento di detto rischio.

Per fare questo abbiamo identificato queste misure:

3.1. Le misure generali di prevenzione

C.F.R. Allegato 1 al PNA2019: “Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi”; BOX 11, pagina 40

Queste misure sono state individuate da ANAC:

- a) *controllo;*
- b) *trasparenza;*
- c) *definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento;*
- d) *regolamentazione;*
- e) *semplificazione;*
- f) *formazione;*
- g) *sensibilizzazione e partecipazione; o rotazione;*
- h) *segnalazione e protezione;*
- i) *disciplina del conflitto di interessi;*
- j) *regolazione dei rapporti con i “rappresentanti di interessi particolari” (lobbies).*

Tenuto conto delle peculiarità dell'organizzazione dell'Ente e dello specifico contesto esterno ed interno, si propone di adottare, quali misure generali, quelle indicate sopra alle lettere da a) ad f) e lettera i)

3.2. Le misure specifiche di prevenzione

Per ciascun processo abbiamo indicato almeno una misura specifica di prevenzione a cura del responsabile o dei responsabili di settore coinvolti nel processo.

3.3. Programmazione delle misure di prevenzione

L'allegato 1 al PNA 2019 propone una scansione temporale sia delle azioni che del relativo monitoraggio (CFR Tabella n. 6 pag. 45 - All.to 1 PNA 2019).

In proposito, si conviene di **stabilire il termine del 30/11/2024**, per fare un primo monitoraggio delle misure e dei relativi indicatori.

Tabella – 4 – misure specifiche per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali (CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
Controllo	
Trasparenza	
Definizione di standard di comportamento	
Regolamentazione	
Semplificazione	
Formazione	
Disciplina del conflitto di interessi	

Fase 4: Monitoraggio, riesame e strumenti di comunicazione e collaborazione

C.F.R. Allegato 1 al PNA2019: “Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi”; paragrafo 6, pagina 46

Il monitoraggio è un’attività continuativa di verifica dell’attuazione e dell’idoneità delle singole misure di trattamento del rischio, mentre il riesame è un’attività svolta ad intervalli programmati che riguarda il funzionamento del sistema nel suo complesso. Per quanto riguarda il monitoraggio si possono distinguere due sotto-fasi:

- a) *il monitoraggio sull’attuazione delle misure di trattamento del rischio;*
- b) *il monitoraggio sull’idoneità delle misure di trattamento del rischio.*

4.1. Monitoraggio sull’idoneità e sull’attuazione delle misure

Nella **Tabella 4**, contenuta in ogni “**scheda di stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e del successivo trattamento**”, per ogni processo, relativamente alle misure individuate, il 30/11/2021, dovrà essere eseguito un monitoraggio, su una serie di indicatori numerici o in percentuale.

Nell’apposito spazio dovrà poi essere riportato l’esito delle misure effettuate e per ogni misura andrà fatta una breve valutazione qualitativa.

4.2. Piattaforma ANAC ed eventuale riesame

C.F.R. Allegato 1 al PNA2019: “Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi”; box 15, pagina 49

ANAC a tal proposito prevede:

Un supporto al monitoraggio può derivare dal pieno e corretto utilizzo della piattaforma di acquisizione e monitoraggio dei PTPCT che sarà messa a disposizione, in tutte le sue funzionalità, entro il 2019 (cfr. Parte II, di cui al presente PNA, § 6.).

Tale piattaforma nasce dall'esigenza di creare un sistema di acquisizione di dati e informazioni connesse alla programmazione e adozione del PTPCT, ma è concepito anche per costituire un supporto all'amministrazione al fine di avere una migliore conoscenza e consapevolezza dei requisiti metodologici più rilevanti per la costruzione del PTPCT (in quanto il sistema è costruito tenendo conto dei riferimenti metodologici per la definizione dei Piani) e monitorare lo stato di avanzamento dell'adozione delle misure di prevenzione previste nel PTPCT e inserite nel sistema.

Da queste indicazioni sembra evidente che ANAC chiederà l'inserimento delle misure sulla sua piattaforma e richiederà di eseguire operazioni di monitoraggio.

Ad oggi non è chiaro se dette operazioni siano o meno in linea con quanto da noi elaborato.

In ogni caso sarà sempre possibile il riesame, che ANAC definisce così:

Il riesame periodico della funzionalità del sistema di gestione del rischio è un momento di confronto e dialogo tra i soggetti coinvolti nella programmazione dell'amministrazione affinché vengano riesaminati i principali passaggi e risultati al fine di potenziare gli strumenti in atto ed eventualmente promuoverne di nuovi. In tal senso, il riesame del Sistema riguarda tutte le fasi del processo di gestione del rischio al fine di poter individuare rischi emergenti, identificare processi organizzativi tralasciati nella fase di mappatura, prevedere nuovi e più efficaci criteri per analisi e ponderazione del rischio.

Il riesame periodico è coordinato dal RPCT ma dovrebbe essere realizzato con il contributo metodologico degli organismi deputati all'attività di valutazione delle performance (OIV e organismi con funzioni analoghe) e/o delle strutture di vigilanza e audit interno.

4.3. Consultazione e comunicazione (trasversale a tutte le fasi)

C.F.R. Allegato 1 al PNA2019: "Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi"; paragrafo 7, pagina 52/53

Per la comunicazione valgono tutte le considerazioni già fatte per la trasparenza, con gli strumenti oltremodo flessibili dell'accesso civico e generalizzato, ormai implementati nella nostra amministrazione.

A questi si possono aggiungere strumenti meno "formali", quali le news sul sito istituzionale o su altri canali o media a disposizione del comune.

Per quanto riguarda la consultazione, una delle principali novità di questo PTPCT è senza dubbio il coinvolgimento di:

- *Responsabili di settore*
- *OIV/Nucleo di valutazione*

Secondo ANAC queste sono le premesse per un ampliamento del principio guida della "**responsabilità diffusa**" per l'implementazione dell'anticorruzione.

Capitolo terzo: l'aggiornamento costante di Amministrazione Trasparente

La principale innovazione di questo aggiornamento è la individuazione di un sistema di gestione della trasparenza che si articola in queste considerazioni e/o azioni.

- a) Le norme in vigore, come ormai abbondantemente chiarito da tutti i documenti dell'ANAC, individuano il R.P.C.T. come il soggetto a cui sono rimesse le responsabilità ultime in tema di:
 - **Amministrazione Trasparente**
 - **Accesso Civico**
 - **Accesso Generalizzato**
- b) Pur in presenza di un'auspicabile responsabilità diffusa basata sul senso civico di ogni dipendente e funzionario, il RPCT ha un potere di impulso, regolazione e controllo sulla trasparenza;
- c) Affinché queste funzioni non siano esercitate arbitrariamente viene qui definito il "Registro" degli obblighi di pubblicazione in amministrazione trasparente. Ogni obbligo di pubblicazione avrà un responsabile che dovrà reperire, ordinare e aggiornare le notizie e i documenti da pubblicare.
- d) L'esatto contenuto degli obblighi di pubblicazioni e delle relative norme di riferimento è contenuto nella Delibera dell'ANAC n. 1310 «*Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016*»;
- e) Il RPCT, sulla base del "Registro" qui definito, interpellierà ogni responsabile ad individuare atti e notizie da pubblicare nelle proprie sezioni di competenza;
- f) Il RCPT, i funzionari che dovranno alimentare il flusso informativo, sia in pubblicazione che in defissione, e gli addetti alla materiale pubblicazione, dovranno tenere tracciato, in modo agile ed efficiente ogni azione.

Viene qui approvato **l'ALLEGATO B - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE IN AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE ED INDIVIDUAZIONE DEI TITOLARI DELLA FUNZIONE.**

Consiste in un file di Excel (o altro programma), firmato digitalmente dal RPCT, dopo la sua approvazione con la deliberazione della Giunta Comunale che approva il piano.

Comune di Cumignano sul Naviglio
Prov. di CREMONA

PIAO 2024-2026

sottosezione di programmazione:

“Rischi corruttivi e trasparenza”

ALLEGATO – A (PRIMA PARTE)

“Sistema di gestione del rischio corruttivo”

Adottato con deliberazione della Giunta Comunale di approvazione del PIAO 2024-2026

Si compone di:

- Tabella n. 1: **I processi classificati in base al livello di rischio corruttivo**
- Tabella n. 2: **misure generali per l’abbattimento del rischio da applicare a tutti i processi**
- N. 54 schede di:
“Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio

Tabella n. 1: I processi classificati in base al livello di rischio corruttivo

Il livello di rischio è stato calcolato in base ai criteri illustrati nella tabella 3 riportata nella seconda parte

Posizione in base al livello di rischio (alto/ medio / basso)	ID della scheda	Denominazione processo
alto	1	Gestione dell'Edilizia residenziale pubblica ed emergenza abitativa
alto	2	Selezione per l'affidamento di incarichi professionali
alto	3	Servizi legali, attività processuale del comune (transazioni, costituzioni in giudizio, citazioni, scelta dei legali)
alto	4	Affidamento di lavori mediante procedura semplificata
alto	5	Progettazione di opera pubblica
alto	6	Accertamenti e verifiche dei tributi locali
alto	7	Designazione dei rappresentanti dell'ente presso enti, società, fondazioni.
alto	8	Affidamento servizi o fornitura mediante procedura semplificata
alto	9	Provvedimenti di pianificazione urbanistica e convenzioni urbanistiche
alto	10	Nomina RUP
alto	11	Rilascio patrocini
alto	12	Incentivi economici al personale (produttività e retribuzioni di risultato)
alto	13	Nomina commissari di concorso
medio	14	Organizzazione eventi e servizi per il turismo e la cultura
medio	15	Concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ecc.
medio	16	Affidamento di servizi, forniture, mediante procedura complessa
medio	17	Affidamento di lavori mediante procedura complessa
medio	18	Gestione dei cimiteri e delle relative concessioni ed operazioni
medio	19	Gestione dell'anagrafe e dei controlli anagrafici
medio	20	Raccolta e smaltimento rifiuti, servizi ambientali
medio	21	Gestione dichiarazioni e segnalazioni di edilizia privata
medio	22	Rilascio autorizzazioni e permessi di edilizia privata
medio	23	Autorizzazioni per spettacoli, intrattenimenti e simili
medio	24	Attività produttive, commerciali e di somministrazione: silenzio assenso, autorizzazioni e permessi
medio	25	Valorizzazioni e gestioni del patrimonio e demanio comunali

medio	26	Assegnazione immobili ad enti ed associazioni
medio	27	Gestione protezione civile
medio	28	Servizi assistenziali e socio-sanitari
medio	29	Gestione dell'impiantistica sportiva
medio	30	Selezione per l'assunzione o progressione del personale
medio	31	Gestione ordinaria della spesa, servizi economici
medio	32	Gestione portafoglio assicurativo- sinistri
medio	33	Sicurezza e ordine pubblico
medio	34	Gestione delle sanzioni per violazione del Codice della strada
medio	35	Autorizzazione all'occupazione del suolo pubblico
medio	36	Accertamenti e controlli sugli abusi edilizi e sull'uso del territorio
basso	37	Gestione ordinaria delle entrate
basso	38	Contrassegno di parcheggi per disabili
basso	39	Accesso agli atti (documentale, civico , generalizzato)
basso	40	Gestione dei servizi accessori ai servizi scolastici (mensa, trasporto, educatori ecc.)
basso	41	Gestione dello stato civile e della cittadinanza
basso	42	Rilascio documenti di identità
basso	43	Legalizzazioni ed autentiche
basso	44	Gestione della leva, dell'elettorato e degli albi comunali (scrutatori, presidenti di seggio, giudici popolari)
basso	45	Gestione documentale, servizi archivistici e sistema informatico
basso	46	Funzionamento degli organi collegiali
basso	47	Formazione di determinazioni, ordinanze, decreti ed altri atti amministrativi
basso	48	Gestione della scuola dell'infanzia e degli asili nido
basso	49	Gestione del diritto allo studio
basso	50	Procedimenti disciplinari
basso	51	Autorizzazioni per incarichi extraistituzionali
basso	52	Selezione per l'assunzione o progressione del personale
basso	53	Contratti per atto pubblico, registrazioni e repertori
basso	54	Gestione dei procedimenti di segnalazione e reclamo

Tabella n. 2: misure generali per l'abbattimento del rischio da applicare a tutti i processi.

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 1 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure di carattere generale, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PTPCT

Misure generali (CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)	Indicatori di monitoraggio richiesti (CFR Tabella n. 5 pag. 44 - All.to 1 PNA 2019)	Esiti del monitoraggio
Controllo	verifica di regolarità degli atti presupposti: effettuazione di controlli a campione semestrale	
Trasparenza	Verifica del rispetto degli obblighi di trasparenza: quadrimestrale	
Definizione di standard di comportamento	verifica obiettivi di performance correlati al Piano anticorruzione: due volte /anno	
Regolamentazione	Aggiornamento e verifica applicazione regolamentazione interna	
Semplificazione	predisposizione di modulistica: entro il 30 settembre	
Formazione	verifiche periodiche sul numero di soggetti partecipanti ai corsi di aggiornamento normativo: almeno il 50% degli addetti di ciascun settore	
Disciplina del conflitto di interessi	verifica assenza conflitto dell'impiegato: a campione	

ALLEGATO A (SECONDA PARTE)

Tutti i servizi

Scheda n. 16; **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:

Affidamento di servizi, forniture, mediante procedura complessa

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa (CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse “esterno”: la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	Alto	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;	medio	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	basso	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	basso	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	Basso	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	medio	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	medio	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali (CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
Controllo	verifica rispetto dei vincoli normativi utilizzo di una check list con l'elencazione degli adempimenti	

Nomina RUP

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa <i>(CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)</i>	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse “esterno”: la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	Alto	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;	alto	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	basso	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	alto	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	medio	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	medio	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	alto	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali <i>(CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)</i>	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
Controllo	Preventiva definizione dei requisiti Verifica requisiti del soggetto nominato	

Scheda n. 8; **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:

Affidamento di servizi o forniture, mediante procedura semplificata

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa (CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse “esterno”: la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	Alto	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;	alto	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	basso	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	alto	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	Basso	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	Alto	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	alto	

* Rischio: basso / medio / alto

Tabella – 4 – misure specifiche per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali (CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
Regolamentazione	Aggiornamento regolamento per l'affidamento di servizi e forniture sottosoglia: entro il mese di settembre	

Scheda n. 39; **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:

Accesso agli atti (documentale, civico , generalizzato)

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa <i>(CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)</i>	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse “esterno”: la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	basso	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;	basso	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	basso	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	basso	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	basso	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	basso	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	basso	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali <i>(CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)</i>	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
controllo	Controllo rispetto dei tempi nelle risposte	

Scheda n. 2; **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:

Selezione per l'affidamento di incarichi professionali

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa <i>(CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)</i>	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse “esterno”: la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	Alto	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;	alto	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	basso	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	medio	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	Basso	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	Medio	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	Alto	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali <i>(CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)</i>	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
Controllo	Puntuale definizione preliminare e verifica requisiti dei partecipanti alla selezione	

Scheda n. 3; **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:
Servizi legali, attività processuale del comune (transazioni, costituzioni in giudizio, citazioni, scelta dei legali)

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa (CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse "esterno": la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	Alto	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;	alto	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	basso	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	medio	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	Medio	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	Medio	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	Alto	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali (CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
Controllo	Puntuale definizione preliminare e verifica requisiti dei partecipanti alla selezione Verifica congruità del prezzo	

Scheda n. 51; **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:

Autorizzazioni per incarichi extraistituzionali

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa <i>(CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)</i>	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse "esterno": la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	basso	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;	basso	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	basso	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	basso	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	basso	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	basso	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	basso	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali <i>(CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)</i>	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio

Scheda n. 52; **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:

Selezione per l'assunzione o progressione del personale

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa <i>(CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)</i>	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse “esterno”: la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	Alto	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;	basso	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	basso	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	basso	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	Medio	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	Medio	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	Medio	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali <i>(CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)</i>	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
Controllo	verifica requisiti dei candidati	

Scheda n. 13.: **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:

Nomina commissari di concorso

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa <i>(CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)</i>	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse “esterno”: <i>la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio</i>	Alto	
Grado di discrezionalità del decisore interno: <i>la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;</i>	alto	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: <i>se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;</i>	basso	
Opacità del processo decisionale: <i>l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;</i>	alto	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo <i>dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema</i>	basso	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: <i>l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi</i>	basso	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	alto	

* Rischio: basso / medio / alto

Misure generali <i>(CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)</i>	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
Controllo	verifica requisiti dei commissari	

Scheda n. 53; **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:

Contratti per atto pubblico, registrazioni e repertori

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa (CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse “esterno”: la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	basso	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;	basso	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	basso	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	basso	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	basso	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	basso	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	basso	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali (CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
---	-------------------	------------------------

Scheda n. 54; **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:

Gestione dei procedimenti di segnalazione e reclamo

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa <i>(CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)</i>	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse “esterno”: la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	basso	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;	basso	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	basso	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	basso	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	basso	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	basso	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	basso	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali <i>(CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)</i>	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio

Scheda n. 50; **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:
procedimenti disciplinari

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa (CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse “esterno”: la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	Alto	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;	medio	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	basso	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	basso	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	Basso	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	Basso	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	basso	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali (CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio

Scheda n. 40; **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:
Gestione dei servizi accessori ai servizi scolastici (mensa, trasporto, educatori ecc.)

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa <i>(CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)</i>	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse "esterno": la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	Alto	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;	basso	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	basso	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	basso	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	Basso	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	Basso	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	Basso	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali <i>(CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)</i>	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
Controllo	Verifica dei requisiti degli utenti Verifica del rispetto del regolamento per l'accesso alle agevolazioni e verifica congruità del corrispettivo	

Scheda n. 48; **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:

Gestione della scuola dell'infanzia e degli asili nido

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa <i>(CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)</i>	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse "esterno": la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	Alto	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;	basso	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	basso	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	basso	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	Basso	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	basso	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	basso	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali <i>(CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)</i>	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
Controllo	Verifica dei requisiti degli utenti Verifica del rispetto del regolamento per l'accesso alle agevolazioni e verifica congruità del corrispettivo	

Scheda n. 41; **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:

Gestione del diritto allo studio

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa <i>(CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)</i>	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse “esterno”: la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	basso	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;	basso	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	basso	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	basso	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	basso	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	basso	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	basso	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PTPC

Misure generali <i>(CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)</i>	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
Controllo	verifica congruità del corrispettivo	

Scheda n. 11; **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:
Rilascio di patrocini

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa (CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse "esterno": la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	Alto	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;	alto	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	basso	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	alto	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	Medio	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	Medio	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	Alto	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali (CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
regolamentazione	Puntuale definizione preliminare e verifica requisiti dei criteri per il rilascio	

Scheda n. 7; **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:

Designazione dei rappresentanti dell'ente presso enti, società, fondazioni.

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa (CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse “esterno”: la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	Alto	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;	alto	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	basso	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	medio	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	Medio	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	Medio	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	Alto	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali (CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
regolamentazione	Puntuale definizione preliminare e verifica requisiti dei criteri per la designazione	

Scheda n. 18; **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:

Gestione dei cimiteri e delle relative concessioni ed operazioni

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa <i>(CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)</i>	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse “esterno”: la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	Alto	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;	basso	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	basso	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	alto	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	Alto	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	Medio	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	Medio	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali <i>(CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)</i>	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
Controllo	verifica del rispetto dei vincoli normativi	
regolamentazione	Verifica rispetto del regolamento comunale	

Scheda n. 19; **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:

Gestione dell'anagrafe e dei controlli anagrafici

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa <i>(CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)</i>	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse "esterno": la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	alto	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;	alto	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	basso	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	medio	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	Basso	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	basso	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	medio	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali <i>(CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)</i>	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
Controllo	Verifica del rispetto dei vincoli normativi Verifica del rispetto dei tempi di attuazione dei processi Verifica dei requisiti stabiliti da norme di legge e regolamenti	

Scheda n. 14; **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:

Organizzazione eventi e servizi per il turismo e la cultura

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa (CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse “esterno”: la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	alto	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;	alto	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	basso	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	medio	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	Basso	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	basso	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	medio	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali (CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
Controllo	Verifica del rispetto dei vincoli normativi Verifica del rispetto dei tempi di attuazione dei processi Verifica dei requisiti stabiliti da norme di legge e regolamenti	

Scheda n. 1; **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:

Gestione dell'Edilizia residenziale pubblica ed emergenza abitativa

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa <i>(CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)</i>	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse "esterno": la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	Alto	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;	medio	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	basso	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	alto	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	medio	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	medio	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	alto	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali <i>(CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)</i>	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
Controllo	verifica coerenza con le normative regionali e comunali verifica adeguatezza dei canoni verifica regolarità nei pagamenti	

Scheda n. 15; **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:

Concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ecc.

Tabella – 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa <i>(CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)</i>	Giudizio*	Note di monitoraggio
Livello di interesse “esterno”: la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	alto	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;	alto	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	basso	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	medio	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	Basso	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	medio	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	medio	

*Basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali <i>(CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)</i>	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
Controllo	verifica congruità del corrispettivo	
regolamentazione	Verifica coerenza con la regolamentazione interna	

Scheda n. 28; **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:

Servizi assistenziali e socio-sanitari

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa <i>(CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)</i>	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse “esterno”: la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	Alto	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;	medio	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	basso	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	basso	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	Basso	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	medio	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	medio	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali <i>(CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)</i>	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
Controllo	verifica requisiti del beneficiario verifica rispetto dei vincoli normativi	
regolamentazione	Verifica coerenza con la regolamentazione interna	

Scheda n. 41; **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:
Gestione dello stato civile e della cittadinanza

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa (CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse "esterno": la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	Medio	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;	basso	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	basso	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	basso	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	basso	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	basso	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	basso	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali (CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
Controllo	Verifica del rispetto dei vincoli normativi Verifica del rispetto dei tempi di attuazione dei processi Verifica dei requisiti stabiliti da norme di legge e regolamenti	

Scheda n. 42; **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:

Rilascio documenti di identità

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa <i>(CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)</i>	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse “esterno”: la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	basso	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;	basso	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	basso	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	basso	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	basso	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	basso	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	basso	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali <i>(CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)</i>	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
Controllo	Verifica del rispetto dei tempi di attuazione dei processi Verifica dei requisiti stabiliti da norme di legge e regolamenti	

Legalizzazioni ed autentiche

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa <i>(CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)</i>	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse “esterno”: la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	basso	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;	basso	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	basso	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	basso	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	basso	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	basso	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	basso	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali <i>(CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)</i>	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio

Scheda n. 44; **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:
Gestione della leva, dell'elettorato e degli albi comunali (scrutatori, presidenti di seggio, giudici popolari)

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa (CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse "esterno": la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	Alto	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;	basso	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	basso	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	basso	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	Basso	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	basso	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	basso	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali (CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
Controllo	Verifica del rispetto dei vincoli normativi Verifica dei requisiti stabiliti da norme di legge e regolamenti	

Scheda n. 45; **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:

Gestione documentale, servizi archivistici e sistema informatico

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa <i>(CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)</i>	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse "esterno": la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	basso	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;	basso	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	basso	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	basso	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	Basso	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	basso	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	BASSO	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali <i>(CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)</i>	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
Controllo	Verifica del rispetto dei vincoli normativi	

Scheda n. 46; **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:

Funzionamento degli organi collegiali

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa <i>(CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)</i>	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse “esterno”: la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	basso	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;	basso	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	basso	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	basso	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	Basso	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	basso	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	basso	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali <i>(CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)</i>	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
-----	-----	

Scheda n. 47; Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio, del processo denominato:

Formazione di determinazioni, ordinanze, decreti ed altri atti amministrativi

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa <i>(CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)</i>	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse "esterno": la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	medio	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;	medio	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	basso	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	basso	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	basso	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	basso	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	basso	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali <i>(CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)</i>	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
---	-------------------	------------------------

Scheda n. 5; **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:
Progettazione di opera pubblica

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa <i>(CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)</i>	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse “esterno” : la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	Alto	
Grado di discrezionalità del decisore interno : la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;	alto	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato : se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	basso	
Opacità del processo decisionale : l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	alto	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	Medio	
Mancata attuazione delle misure di trattamento : l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	Medio	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	Alto	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali <i>(CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)</i>	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
Controllo	verifica congruità del prezzo	

Scheda n. 20; **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:

Raccolta e smaltimento rifiuti, servizi ambientali

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa <i>(CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)</i>	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse "esterno": la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	Alto	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;	medio	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	basso	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	medio	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	Basso	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	medio	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	medio	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali <i>(CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)</i>	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
Controllo	verifica regolarità della prestazione verifica congruità del corrispettivo	

Scheda n. 17; **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:
Affidamento di lavori mediante procedura complessa

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa (CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse “esterno”: la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	Alto	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;	medio	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	basso	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	basso	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	Basso	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	Medio	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	Medio	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali (CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
Controllo	verifica rispetto dei vincoli normativi utilizzo di una check list con l'elencazione degli adempimenti	

Scheda n. 4; **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:

Affidamento di lavori mediante procedura semplificata

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa (CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse “esterno”: la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	Alto	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;	alto	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	basso	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	alto	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	Basso	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	Alto	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	Alto	

* Rischio: basso / medio / alto

Tabella – 4 – misure specifiche per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali (CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
Regolamentazione	Aggiornamento regolamento per l'affidamento di servizi e forniture sottosoglia: entro il mese di settembre	

Scheda n.9; **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:

Provvedimenti di pianificazione urbanistica e convenzioni urbanistiche

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa <i>(CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)</i>	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse “esterno”: la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	Alto	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;	alto	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	basso	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	medio	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	Medio	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	alto	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	alto	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali <i>(CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)</i>	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
Controllo	verifica rispetto dei vincoli normativi	

Scheda n. 22; **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:

Rilascio autorizzazioni e permessi di edilizia privata

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa <i>(CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)</i>	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse “esterno”: la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	Alto	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;	medio	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	basso	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	basso	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	Medio	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	Medio	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	medio	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali <i>(CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)</i>	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
Controllo	verifica rispetto dei vincoli normativi	

Scheda n. 21; **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:

Gestione dichiarazioni e segnalazioni di edilizia privata

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa <i>(CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)</i>	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse “esterno”: la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	Alto	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;	medio	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	basso	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	medio	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	Medio	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	Medio	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	Medio	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali <i>(CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)</i>	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
Controllo	verifica rispetto dei vincoli normativi	

Scheda n. 23; **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:

Autorizzazioni per spettacoli, intrattenimenti e simili

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa (CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse “esterno”: la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	Alto	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;	medio	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	basso	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	medio	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	Medio	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	Medio	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	Medio	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali (CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
Controllo	verifica del rispetto dei vincoli normativi	

Scheda n. 24; **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:

Attività produttive, commerciali e di somministrazione: silenzio assenso, autorizzazioni e permessi

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa <i>(CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)</i>	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse “esterno”: la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	Alto	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;	medio	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	basso	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	alto	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	Medio	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	Medio	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	medio	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali <i>(CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)</i>	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
Controllo	verifica del rispetto dei vincoli normativi	

Scheda n. 25; **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:

Valorizzazioni e gestioni del patrimonio e demanio comunali

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa <i>(CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)</i>	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse “esterno”: la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	Alto	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;	alto	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	basso	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	alto	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	Medio	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	Medio	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	Medio	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali <i>(CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)</i>	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
Controllo	verifica del rispetto dei vincoli normativi	

Scheda n. 26; **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:

Assegnazione immobili ad enti ed associazioni

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa (CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse “esterno”: la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	Alto	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;	alto	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	basso	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	alto	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	Medio	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	Medio	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	Medio	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali (CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
Controllo	Preventiva definizione dei criteri	

Scheda n. 29; **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:

Gestione dell'impiantistica sportiva

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa (CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse "esterno": la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	Alto	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;	alto	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	basso	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	basso	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	Medio	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	Medio	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	Medio	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali (CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
Controllo	verifica adeguatezza dei canoni di concessione	

Scheda n. 27; **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:

Gestione protezione civile

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa <i>(CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)</i>	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse “esterno”: la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	Medio	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;	alto	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	basso	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	basso	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	Medio	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	medio	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	medio	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali <i>(CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)</i>	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
Controllo	Stima della congruità del corrispettivo	
Definizione di standard di comportamento	Organizzazione attività di formazione	

Economico finanziario

Scheda n. 37; **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:

Gestione ordinaria delle entrate

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa <i>(CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)</i>	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse “esterno”: la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	Alto	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;	basso	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	basso	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	basso	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	basso	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	basso	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	basso	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali <i>(CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)</i>	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
controllo	Verifica a campione della tempistica della riscossione Verifica aggiornamento delle banche dati	

Scheda n. 6; **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:
Accertamenti e verifiche dei tributi locali

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa (CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse “esterno”: la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	Alto	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;	basso	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	basso	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	alto	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	Alto	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	Alto	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	Alto	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali (CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
controllo	Verifica a campione della tempistica, completezza e regolarità dei controlli Verifica aggiornamento delle banche dati	

Gestione ordinaria della spesa, servizi economici

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa (CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse “esterno”: la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	Alto	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;	medio	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	basso	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	medio	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	Medio	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	Medio	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	Medio	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali (CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
Controllo	verifica regolarità dei pagamenti verifica regolarità delle procedure	
regolamentazione	Verifica rispetto del regolamento comunale	

Gettoni di presenza degli amministratori e rimborso ai datori di lavoro privati degli oneri per permessi retribuiti

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa <i>(CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)</i>	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse “esterno”: la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	medio	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;	basso	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	basso	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	basso	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	Basso	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	Basso	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	basso	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali <i>(CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)</i>	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
Controllo	verifica rispetto vincoli normativi	

Gestione portafoglio assicurativo- sinistri

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa (CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse “esterno”: la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	medio	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;	medio	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	basso	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	medio	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	Basso	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	media	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	medio	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali (CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
trasparenza	Preventiva pubblicazione dei criteri di selezione Pubblicazione	

Scheda n. 12; **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:
Incentivi economici al personale (produttività e retribuzioni di risultato)

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa <i>(CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)</i>	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse “esterno”: la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	Alto	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;	alto	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	basso	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	medio	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	Medio	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	Medio	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	Alto	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali <i>(CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)</i>	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
controllo	Verifica coerenza con gli atti di indirizzo	

Scheda n. 33; **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:
Sicurezza e ordine pubblico

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa (CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse “esterno”: la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	alto	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;	alto	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	basso	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	medio	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	basso	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	basso	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	medio	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali (CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
semplificazione	Pianificazione dei controlli e degli interventi. Sessioni semestrali di verifica congiunta con il RPCT	

Scheda n. 34; **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:

Gestione delle sanzioni per violazione del Codice della strada

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa <i>(CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)</i>	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse “esterno”: la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	Medio	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;	medio	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	basso	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	alto	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	Basso	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	Medio	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	Medio	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali <i>(CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)</i>	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
Controllo	verifica attuazione procedura di recupero mancati pagamenti	

Scheda n. 35; **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:

Autorizzazione all'occupazione del suolo pubblico

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa <i>(CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)</i>	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse "esterno": la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	Alto	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;	medio	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	basso	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	medio	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	Medio	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	Medio	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	Medio	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali <i>(CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)</i>	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
Controllo	verifica adeguatezza dei canoni	

Scheda n. 36; **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:

Accertamenti e controlli sugli abusi edilizi e sull'uso del territorio

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa <i>(CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)</i>	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse “esterno”: la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	Alto	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;	medio	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	basso	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	medio	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	Medio	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	Medio	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	Medio	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali <i>(CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)</i>	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
Controllo	verifica del rispetto dei vincoli normativi	

Scheda n. 38; **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:

Contrassegno di parcheggi per disabili

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa <i>(CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)</i>	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse “esterno”: la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	Alto	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;	basso	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	basso	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	basso	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	basso	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	basso	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	basso	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali <i>(CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)</i>	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
Controllo	verifica del rispetto dei vincoli normativi	

**ALLEGATO B AL PIAO 2024 - sottosezione di programmazione: "Rischi corruttivi e trasparenza" -
ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE IN AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE ED INDIVIDUAZIONE DEI TITOLARI DELLA FUNZIONE**

L'esatto contenuto degli obblighi di pubblicazione e delle relative norme di riferimento è contenuto nella Delibera dell'ANAC n. 1310 «Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016»

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglia)	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Denominazione del singolo obbligo	Ufficio o dipendente che ha l'obbligo di definire il dato da pubblicare e di comunicarlo al R.P.C.T. (o a chi viene delegato)	
Disposizioni generali	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT)	Segreteria	
	Atti generali	Riferimenti normativi su organizzazione e attività	Segreteria	
		Atti amministrativi generali	Segreteria	
		Documenti di programmazione strategico-gestionale	Segreteria	
		Statuti e leggi regionali	Segreteria	
	Codice disciplinare e codice di condotta	Segreteria		
Organizzazione	Oneri informativi per cittadini e imprese	Scadenario obblighi amministrativi	Segreteria	
		Organi di indirizzo politico: con l'indicazione delle rispettive competenze	Segreteria	
	Titolari di incarichi politici di cui all'art. 14, c. 1, del d.lgs n. 33/2013	Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Segreteria	
		Curriculum vitae	Segreteria	
		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Segreteria	
		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Segreteria	
		Dati relativi ad altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Segreteria	
		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Segreteria	
		Dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società	Segreteria	
		Copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche (per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano, dando eventualmente evidenza del mancato consenso)	Segreteria	
		Dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte	Segreteria	
		Attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi (per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano, dando eventualmente evidenza del mancato consenso)	Segreteria	
		Cessati dall'incarico:	Segreteria	
		Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Segreteria	
		Curriculum vitae	Segreteria	
		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Segreteria	
		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Segreteria	
		Dati relativi ad altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Segreteria	
		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Segreteria	
	Copia delle dichiarazioni dei redditi riferiti al periodo dell'incarico; copia della dichiarazione dei redditi successiva al termine dell'incarico o carica (per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano, dando eventualmente evidenza del mancato consenso)	Segreteria		
	Dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte	Segreteria		
	Dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione (per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano, dando eventualmente evidenza del mancato consenso)	Segreteria		
	Relazione di fine mandato	Segreteria		
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Segreteria		
	Rendiconti gruppi consiliari regionali/provinciali	Segreteria		
	Articolazione degli uffici	Segreteria		
	Telefono e posta elettronica	Segreteria		
	Consulenti e collaboratori	Titolari di incarichi di collaborazione o consulenza	Consulenti e collaboratori esterni: estremi atti di conferimento incarico, con indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato	Segreteria
			Per ciascun titolare di incarico:	Segreteria
			1) Curriculum vitae	Segreteria
2) dati relativi allo svolgimento di incarichi o alla titolarità di cariche in enti di diritto privato			Segreteria	
3) Compensi comunque denominati			Segreteria	
4) Tabelle relative agli elenchi dei consulenti	Segreteria			
5) Attestazione dell'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse	Segreteria			

**ALLEGATO B AL PIAO 2024 - sottosezione di programmazione: "Rischi corruttivi e trasparenza" -
ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE IN AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE ED INDIVIDUAZIONE DEI TITOLARI DELLA FUNZIONE**

L'esatto contenuto degli obblighi di pubblicazione e delle relative norme di riferimento è contenuto nella Delibera dell'ANAC n. 1310 «Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016»

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglia)	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Denominazione del singolo obbligo	Ufficio o dipendente che ha l'obbligo di definire il dato da pubblicare e di comunicarlo al R.P.C.T. (o a chi viene delegato)
Personale	Titolari di incarichi dirigenziali amministrativi di vertice (Segretario Generale, Direttore Generale e Coordinatori di Area)	<i>Per ciascun titolare di incarico:</i>	Segreteria
		Atto di conferimento	Segreteria
		Curriculum vitae	Segreteria
		Compensi connessi all'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	Segreteria
		Importi di viaggi di servizio e missioni	Segreteria
		Dati relativi ad altre cariche e relativi compensi	Segreteria
		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica	Segreteria
		Dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società;	Segreteria
		Copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano, dando eventualmente evidenza del mancato consenso]	Segreteria
		Attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano, dando eventualmente evidenza del mancato consenso]	Segreteria
		Dichiarazione sulla inesistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	Segreteria
		Dichiarazione sulla inesistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Segreteria
		Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	Segreteria
		<i>Per ciascun titolare di incarico:</i>	Segreteria
		Atto di conferimento	Segreteria
		Curriculum vitae	Segreteria
		Compensi connessi all'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)/importi di viaggi di	Segreteria
		Importi di viaggi di servizio e missioni	Segreteria
		Dati relativi ad altre cariche e relativi compensi, altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica	Segreteria
		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica	Segreteria
	Dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società; copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado]	Segreteria	
	Copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano, dando eventualmente evidenza del mancato consenso]	Segreteria	
	Attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano, dando eventualmente evidenza del mancato consenso]	Segreteria	
	Dichiarazione sulla inesistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	Segreteria	
	Dichiarazione sulla inesistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Segreteria	
	Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	Segreteria	
	Posti di funzione disponibili	Segreteria	
	Ruolo dirigenti	Segreteria	
	Cessati dall'incarico:	Segreteria	
	Atto di nomina	Segreteria	
	Curriculum vitae	Segreteria	
	Compensi connessi all'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato), importi di viaggi di	Segreteria	
	Importi di viaggi di servizio e missioni	Segreteria	
	Dati relativi ad altre cariche e relativi compensi	Segreteria	
	Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica	Segreteria	
	Copia delle dichiarazioni dei redditi riferiti al periodo dell'incarico; copia della dichiarazione dei redditi successiva al termine dell'incarico o carica [per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano, dando eventualmente evidenza del mancato consenso]	Segreteria	
	dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano, dando eventualmente evidenza del mancato consenso]	Segreteria	
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi dirigenziali	Segreteria
	Posizioni organizzative	Curricula dei titolari di posizioni organizzative	Segreteria
	Dotazione organica	Conto annuale del personale	Segreteria
		Costo personale tempo indeterminato	Segreteria
	Personale non a tempo indeterminato	Personale non a tempo indeterminato	Segreteria
		Costo del personale non a tempo indeterminato	Segreteria
	Tassi di assenza	Tassi di assenza trimestrali	Segreteria
	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti	Elenco degli incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti)	Segreteria
Contrattazione collettiva	Riferimenti necessari per la consultazione dei contratti e accordi collettivi nazionali ed eventuali interpretazioni autentiche	Segreteria	
Contrattazione integrativa	Contratti integrativi stipulati	Segreteria	
	Costi dei contratti integrativi	Segreteria	
OIV	Nominativi e compensi	Segreteria	
	Curricula	Segreteria	
	Compensi	Segreteria	

**ALLEGATO B AL PIAO 2024 - sottosezione di programmazione: "Rischi corruttivi e trasparenza" -
ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE IN AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE ED INDIVIDUAZIONE DEI TITOLARI DELLA FUNZIONE**

L'esatto contenuto degli obblighi di pubblicazione e delle relative norme di riferimento è contenuto nella Delibera dell'ANAC n. 1310 «Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016»

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglia)	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Denominazione del singolo obbligo	Ufficio o dipendente che ha l'obbligo di definire il dato da pubblicare e di comunicarlo al R.P.C.T. (o a chi viene delegato)
Bandi di concorso	Bandi di concorso	Bandi di concorso, criteri di valutazione della Commissione e tasce delle prove scritte.	Segreteria
	Sistema di misurazione e valutazione della	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Segreteria
	Piano della Performance	Piano della Performance	Segreteria
	Relazione sulla Performance	Relazione sulla Performance	Segreteria
	Ammontare complessivo dei premi	Ammontare complessivo dei premi collegati alla performance stanziati e dei premi effettivamente distribuiti	Segreteria
	Dati relativi ai premi	Dati relativi ai premi: Criteri, distribuzione in forma aggregata e grado di differenziazione dell'utilizzo della premialità sia per i dirigenti sia per i dipendenti	Segreteria
Enti pubblici vigilati	Enti pubblici vigilati	Elenco degli Enti pubblici vigilati, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	Ragioneria
		Per ciascuno degli enti	Ragioneria
		1) ragione sociale	Ragioneria
		2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Ragioneria
		3) durata dell'impegno	Ragioneria
		4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Ragioneria
		5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante (con l'esclusione dei rimborsi per vitto e alloggio)	Ragioneria
		6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Ragioneria
		7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo (con l'esclusione dei rimborsi per vitto e alloggio)	Ragioneria
		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità all'incarico	Ragioneria
		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Ragioneria
		Collegamento con i siti istituzionali degli enti pubblici vigilati	Ragioneria
	Società partecipate	Elenco delle società non quotate di cui l'ente detiene direttamente quote di partecipazione anche minoritaria, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate.	Ragioneria
		Per ciascuna delle società:	Ragioneria
		1) ragione sociale	Ragioneria
		2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Ragioneria
		3) durata dell'impegno	Ragioneria
		4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Ragioneria
		5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	Ragioneria
		6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Ragioneria
		7) incarichi di amministratore della società e relativo trattamento economico complessivo	Ragioneria
		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità all'incarico	Ragioneria
		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Ragioneria
		Collegamento con i siti istituzionali degli enti pubblici vigilati	Ragioneria
Enti di diritto privato controllati	Provedimenti in materia di società a partecipazione pubblica (costituzione, acquisto di partecipazioni, gestione, determinazione e perseguimento di obiettivi sul complesso delle spese di funzionamento)	Ragioneria	
	Provedimenti con cui le amministrazioni pubbliche socie fissano obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate	Ragioneria	
	Provedimenti con cui le società a controllo pubblico garantiscono il concreto perseguimento degli obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento	Ragioneria	
	Elenco degli enti di diritto privato in controllo dell'amministrazione, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	Ragioneria	
	Per ciascuno degli enti:	Ragioneria	
	1) ragione sociale	Ragioneria	
	2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Ragioneria	
	3) durata dell'impegno	Ragioneria	
	4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Ragioneria	
	5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	Ragioneria	
	6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Ragioneria	
	7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo	Ragioneria	
Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità all'incarico	Ragioneria		
Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Ragioneria		
Collegamento con i siti istituzionali degli enti pubblici vigilati	Ragioneria		
Rappresentazione grafica dei rapporti con gli enti e le società vigilati, controllati e partecipati	Ragioneria		
Attività e procedimenti	Tipologie di procedimento	Per ciascuna tipologia di procedimento:	Segreteria
		1) breve descrizione del procedimento con indicazione di tutti i riferimenti normativi utili	Segreteria
		2) unità organizzative responsabili dell'istruttoria	Segreteria
		3) ufficio del procedimento, unitamente ai recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Segreteria
		4) ove diverso, ufficio competente all'adozione del provvedimento finale, con l'indicazione del nome del responsabile dell'ufficio unitamente ai rispettivi recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Segreteria
		5) modalità con le quali gli interessati possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardano	Segreteria
		6) termine fissato in sede di disciplina normativa del procedimento per la conclusione con l'adozione di un provvedimento espresso e ogni altro termine procedimentale rilevante	Segreteria
		7) procedimenti per i quali il provvedimento dell'amministrazione può essere sostituito da una dichiarazione dell'interessato ovvero il procedimento può concludersi con il silenzio-assenso dell'amministrazione	Segreteria
		8) strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale, riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato, nel corso del procedimento nei confronti del provvedimento finale ovvero nei casi di adozione del provvedimento oltre il termine predefinito per la sua conclusione e i modi per attivarli	Segreteria
		9) link di accesso al servizio on line, ove sia già disponibile in rete, o tempi previsti per la sua attivazione	Segreteria
		10) modalità per l'effettuazione dei pagamenti eventualmente necessari, con i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Segreteria
		11) nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo, nonché modalità per attivare tale potere, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Segreteria
		Per i procedimenti ad istanza di parte:	Segreteria
		1) atti e documenti da allegare all'istanza e modulistica necessaria, compresi i fac-simile per le autocertificazioni	Segreteria
		2) uffici ai quali rivolgersi per informazioni, orari e modalità di accesso con indicazione degli indirizzi, recapiti telefonici e caselle di posta elettronica istituzionale, a cui, inascoltate le istanze	Segreteria
		Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati	Segreteria
Provedimenti organi indirizzo politico	Segreteria		
Provedimenti dirigenti amministrativi	Segreteria		
Informazioni sulle singole procedure in formato tabellare	Dati previsti dall'articolo 1, comma 32, della legge 6 novembre 2012, n. 190 - informazioni relative alle singole procedure	Ufficio Tecnico	
	Tabelle riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto con informazioni sui contratti relative all'anno precedente	Ufficio Tecnico	
	Atti relativi alla programmazione di lavori, opere, servizi e forniture (Programma biennale acquisti beni e servizi; Programma triennale dei lavori pubblici, e relativi Avvisi e bandi	Ufficio Tecnico	

**ALLEGATO B AL PIAO 2024 - sottosezione di programmazione: "Rischi corruttivi e trasparenza" -
ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE IN AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE ED INDIVIDUAZIONE DEI TITOLARI DELLA FUNZIONE**

L'esatto contenuto degli obblighi di pubblicazioni e delle relative norme di riferimento è contenuto nella Delibera dell'ANAC n. 1310 «Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016»

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Denominazione del singolo obbligo	Ufficio o dipendente che ha l'obbligo di definire il dato da pubblicare e di comunicarlo al R.P.C.T. (o a chi viene delegato)
Bandi di gara e contratti	Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori distintamente per ogni procedura (compreso affidamenti diretti e in house)	Delibere a contrarre	Ufficio Tecnico
		Avvisi sui risultati della procedura di affidamento	Ufficio Tecnico
		Avvisi sistema di qualificazione	Ufficio Tecnico
		Affidamenti	Ufficio Tecnico
		Informazioni ulteriori: Contributi e resoconti degli incontri con portatori di interessi, progetti di fattibilità di grandi opere, documenti predisposti dalla stazione appaltante (art. 22, c. 1, d.lgs n. 50/2016); Elenco ufficiali operatori economici (art.90, c. 10, d.lgs n. 50/2016)	Ufficio Tecnico
		Provvedimento di esclusione dalla procedura di affidamento e di ammissione all'esito delle valutazioni dei requisiti soggettivi, economico-finanziari e tecnico-professionali.	Ufficio Tecnico
		Composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti.	Ufficio Tecnico
		Contratti: testo integrale di tutti i contratti di beni e servizi di importo unitario stimato superiore a 1 milione di euro in esecuzione programma biennale e suoi aggiornamenti	Ufficio Tecnico
Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Ufficio Tecnico		

**ALLEGATO B AL PIAO 2024 - sottosezione di programmazione: "Rischi corruttivi e trasparenza" -
ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE IN AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE ED INDIVIDUAZIONE DEI TITOLARI DELLA FUNZIONE**

L'esatto contenuto degli obblighi di pubblicazione e delle relative norme di riferimento è contenuto nella Delibera dell'ANAC n. 1310 «Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016»

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Denominazione del singolo obbligo	Ufficio o dipendente che ha l'obbligo di definire il dato da pubblicare e di comunicarlo al R.P.C.T. (o a chi viene delegato)
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Criteri e modalità	Atti con i quali sono determinati i criteri e le modalità per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	Segreteria
	Atti di concessione	Atti di concessione (soggetto beneficiario, importo corrisposto, norma responsabile del procedimento, individuazione del beneficiario e link al progetto selezionato, se esistente, e curriculum dell'incaricato)	Segreteria
Bilanci	Bilancio preventivo e consuntivo	Bilancio preventivo e bilancio consuntivo con relativi allegati, dati in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Ragioneria
	Bilancio preventivo e consuntivo	Bilancio consuntivo con relativi allegati, dati in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Ragioneria
Beni immobili e gestione patrimonio	Patrimonio immobiliare	Dati identificativi del patrimonio immobiliare posseduto e detenuto	Ragioneria
	Canoni di locazione o affitto	Canoni di locazione o affitto versati o percepiti	Ragioneria
Controlli e rilievi sulla amministrazione		Attestazione dell'OIV sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione	Segreteria
	Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Documento dell'OIV di validazione della Relazione sulla Performance	Segreteria
		Relazione dell'OIV sul funzionamento complessivo del Sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni	Segreteria
		Altri atti degli organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe, procedendo all'indicazione in forma anonima dei dati personali eventualmente presenti.	Segreteria
	Organi di revisione amministrativa e contabile	Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile	Segreteria
Servizi erogati	Corte dei conti	Rilevi della Corte dei conti ancorché non recepiti riguardanti l'organizzazione e l'attività dell'ente	Segreteria
	Carta dei servizi e standard di qualità	Carta dei servizi o documento contenente gli standard di qualità dei servizi pubblici	Segreteria
	Class action	Class action	Segreteria
	Costi contabilizzati	Costi contabilizzati dei servizi erogati agli utenti, sia finali che intermedi e il relativo andamento nel tempo	Segreteria
Pagamenti della Amministrazione e	Servizi in rete	Risultati delle indagini sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete e statistiche di utilizzo dei servizi in rete	Segreteria
	Dati sui pagamenti	Dati sui propri pagamenti in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari	Ragioneria
	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Indicatore dei tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture	Ragioneria
		Indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti	Ragioneria
Opere Pubbliche	Ammortare complessivo dei debiti, con indicazione del numero delle imprese creditrici		Ragioneria
	IBAN e pagamenti informatici	IBAN e pagamenti informatici	Ragioneria
	Nuclei di valutazione e verifiche degli investimenti pubblici	Informazioni relative ai nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (art. 1, l. n. 144/1998)	Ufficio Tecnico
Pianificazione e governo del territorio	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Atti di programmazione delle opere pubbliche (link alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti")	Ufficio Tecnico
	Tempi costi e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche	Informazioni relative ai tempi, ai costi unitari e agli indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	Ufficio Tecnico
		Pianificazione e governo del territorio	Ufficio Tecnico
Informazioni ambientali		Informazioni ambientali	Ufficio Tecnico
		Stato dell'ambiente	Ufficio Tecnico
		Fattori inquinanti	Ufficio Tecnico
		Misure incidenti sull'ambiente e relative analisi di impatto	Ufficio Tecnico
		Misure a protezione dell'ambiente e relative analisi di impatto	Ufficio Tecnico
		Relazioni sull'attuazione della legislazione	Ufficio Tecnico
		Stato della salute e della sicurezza umana	Ufficio Tecnico
		Relazione sullo stato dell'ambiente del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio	Ufficio Tecnico
Strutture sanitarie private accreditate	Strutture sanitarie private accreditate	Ufficio Tecnico	
Interventi straordinari e di emergenza	Interventi straordinari e di emergenza	Ufficio Tecnico	
Altri contenuti	Prevenzione della Corruzione	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Segreteria
		Responsabile della prevenzione della corruzione e responsabile della trasparenza	Segreteria
		Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità	Segreteria
		Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione	Segreteria
		Provvedimenti adottati dall'A.N.A.C. ed atti di adeguamento a tali provvedimenti	Segreteria
		Atti di accertamento delle violazioni	Segreteria
	Accesso civico	Accesso civico "semplice" (concernente dati, documenti e informazioni soggetti a pubblicazione obbligatoria)	Segreteria
		Accesso civico "generalizzato" (concernente dati e documenti ulteriori)	Segreteria
		Registro degli accessi	Segreteria
	Accessibilità e Catalogo dei dati, metadati e banche dati	Catalogo dei dati, metadati e delle banche dati	Segreteria
		Regolamenti	Segreteria
	Dati ulteriori	Obiettivi di accessibilità (da pubblicare secondo le indicazioni contenute nella circolare dell'Ascezia per l'Italia dotale n. 1/2016 e s.m.l.)	Segreteria
Dati ulteriori (NB: nel caso di pubblicazione di dati non previsti da norme di legge si deve procedere alla anonimizzazione dei dati personali eventualmente presenti, in virtù di quanto disposto dall'art. 4, c. 3, del d.lgs. n. 33/2013)		Segreteria	

Sezione 3:
Organizzazione e capitale umano

3.1 Struttura Organizzativa

La struttura organizzativa del Comune di Cumignano sul Naviglio si articola in Aree.

L'Area è strutturata per l'esercizio di attività omogenee con riferimento ai servizi forniti, alle competenze richieste, alle prestazioni assicurate e alla tipologia di domanda servita.

Le Aree dispongono delle competenze amministrative, tecniche, finanziarie necessarie per il raggiungimento dei risultati.

Le Aree nelle quali si articola l'organizzazione dell'ente locale sono quattro e sono descritte nel paragrafo seguente.

Organigramma

L'Organigramma è stato approvato con delibera di Giunta comunale n. 90 del 13/12/2004.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA
A) AREA AMMINISTRATIVA-DEMOGRAFICA ED ECONOMICO FINANZIARIA Segreteria, Affari Generali, Contratti, Servizi Demografici, Statistica, Cultura, Contabilità, Bilancio, Personale, Tributi, Economato, Servizi Sportivi, Servizi Scolastici, Servizi Cimiteriali
B) AREA TECNICA E TECNICO MANUTENTIVA Urbanistica, Territorio, Edilizia Privata, Lavori Pubblici, Ecologia, Servizi Manutentivi, Patrimonio, SUAP

Livelli di responsabilità organizzativa, n. di fasce per la gradazione delle posizioni dirigenziali e simili (es. posizioni organizzative) e modello di rappresentazione dei profili di ruolo come definiti dalle linee guida di cui all'art. 6ter co. 1 D.Lgs. 165/2001

Il Comune di Cumignano non presenta categorie dirigenziali ad eccezione del Segretario comunale.

Le funzioni di responsabile di servizio, ai sensi dell'art. 109 del D.Lgs. 267/2000, sono attribuite secondo il seguente schema:

<i>Area</i>	<i>Nr. Posizioni Organizzative attribuite (specificare se funzione svolta da membro della Giunta ai sensi dell'art. 53 co. 23 L. 388/2000)</i>
Area Amministrativa	1- Segretario comunale
Area Finanziaria	1- Sindaco
Area Tecnica	1- Sindaco
Area Servizi Sociali	1 - Sindaco

Ampiezza media delle unità organizzative in termini di numero di dipendenti in servizio

<i>Area</i>	<i>Nr. dipendenti in servizio (comprese PO)</i>
Area Amministrativa – Finanziaria	2
Area Tecnica e Tecnico Manutentiva	1
Area Servizi Sociali	0

Altre eventuali specificità del modello organizzativo, nonché gli eventuali interventi e le azioni necessarie per assicurare la sua coerenza rispetto agli obiettivi di valore pubblico identificati

Le modalità attraverso le quali il Comune eroga i servizi di propria competenza sono le seguenti:

a) Servizi gestiti in forma diretta:

- Servizi di anagrafe, stato civile, cultura, trasporto scolastico, servizi cimiteriali.

b) Servizi gestiti in forma associata:

- Ufficio del Segretario comunale in convenzione con i comuni di Trigolo, Fiesco, Ripalta Guerina, Salvirola;
- Servizio di polizia locale in convenzione con il comune di Soncino;
- Servizi sociali: l'assistente sociale è in convenzione con il comune di Soncino, mentre la gestione dei servizi è effettuata tramite Comunità Sociale Cremasca Azienda Speciale Consortile per i servizi alla persona del Distretto cremasco (P.IVA 01397660190);

c) Servizi affidati a organismi partecipati

- Raccolta e smaltimento rifiuti solidi urbani tramite Linea Gestioni Srl di Crema (P.IVA 01426500193);
- Gestione servizio idrico integrato tramite Padania Acque Spa di Cremona (P.IVA 00111860193);

d) Servizi affidati ad altri soggetti

- La Xanto Srl di Crema (P.IVA 01331950194) fornisce un supporto all'ente locale per la tenuta della contabilità, la predisposizione del bilancio di previsione e del rendiconto di gestione, il ripristino della banca dati IMU con consultazione online della propria posizione contributiva.
- La gestione dei tributi (calcolo Tari, controllo delle posizioni IMU, esame ricorsi in materia tributaria) è affidata al ragioniere Arpini Gilberto, dipendente del Comune di Ripalta Arpina, in forza di un incarico di collaborazione affidato con determina n. 20 del 27/02/2023. Quest'ultimo fornisce un'attività formativa a favore dei dipendenti dell'ente al fine di promuovere una gestione autonoma dei tributi locali.

3.2 Organizzazione del Lavoro Agile

A- Lavoro agile

Con il termine di *lavoro agile* o *smart working* si intende una particolare modalità di prestazione di lavoro subordinato eseguita al di fuori dei locali aziendali, usufruendo di una flessibilità di orari e di sede.

Tale modalità di lavoro è attualmente disciplinata dalla legge n. 81 del 2017.

In particolare, lo *smart working* è definito come una modalità di esecuzione del rapporto di lavoro subordinato:

- stabilita mediante accordo tra le parti;
- con il possibile utilizzo di strumenti tecnologici;
- eseguita, in parte, all'interno dei locali aziendali e, in parte, all'esterno senza una postazione fissa;
- entro i soli limiti di durata massima dell'orario di lavoro giornaliero e settimanale stabiliti dalla legge e dalla contrattazione collettiva.

Tale disciplina si applica, in quanto compatibile e fatta salva l'applicazione delle diverse disposizioni specificamente previste, anche ai rapporti di lavoro alle dipendenze delle Pubbliche amministrazioni.

Accordo tra lavoratore e datore di lavoro

Lo svolgimento dell'attività lavorativa in modalità di lavoro agile presuppone la stipulazione di un apposito accordo individuale tra dipendente e datore di lavoro pubblico.

Tale accordo deve contenere:

- la disciplina dell'esecuzione della prestazione lavorativa svolta all'esterno dei locali aziendali, anche con riguardo alle forme di esercizio del potere direttivo del datore di lavoro ed agli strumenti utilizzati dal lavoratore;
- con riferimento alle prestazioni svolte al di fuori dei locali aziendali, la disciplina dell'esercizio del potere di controllo del datore di lavoro, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 4 della L. 300/1970, nonché l'individuazione delle condotte che danno luogo all'applicazione di sanzioni disciplinari;

- la disciplina dei tempi di riposo del lavoratore, nonché le misure (tecniche ed organizzative) necessarie per assicurare la disconnessione del lavoratore dalle strumentazioni tecnologiche di lavoro.

L'art. 63 co. 2 CCNL 16.11.2022 prevede che il lavoro agile sia disciplinato, oltre che da un accordo tra le parti, anche da un regolamento proprio dell'Amministrazione.

Inoltre, l'art. 64 del CCNL stabilisce che l'accesso al lavoro agile ha natura consensuale e volontaria.

Contenuto dell'accordo individuale

L'accordo sul lavoro agile può essere a tempo determinato o indeterminato.

Nel caso di accordo a tempo indeterminato, per il recesso dalla modalità di lavoro agile è richiesto un preavviso non inferiore a 30 giorni.

Tale termine è elevato a 90 giorni nel caso in cui il recesso da parte del datore di lavoro riguardi un rapporto di lavoro agile con un lavoratore disabile, in modo tale da consentire un'adeguata riorganizzazione del proprio percorso lavorativo in relazione alle specifiche esigenze di vita e di cura.

La presenza di un giustificato motivo consente di recedere senza preavviso nell'accordo a tempo indeterminato e prima della scadenza del termine nel caso di accordo a tempo determinato.

Retribuzione e formazione

Il lavoratore agile ha diritto ad un trattamento economico e normativo non inferiore a quello riconosciuto ai lavoratori che svolgono le medesime mansioni esclusivamente all'interno dell'azienda, nel rispetto di quanto previsto in termini retributivi dai contratti collettivi nazionali, territoriali o aziendali.

Inoltre, nell'ambito dell'accordo di lavoro agile, al lavoratore può essere riconosciuto il diritto all'apprendimento permanente, in modalità formali, non formali o informali, e alla periodica certificazione delle competenze.

Diritti e doveri del lavoratore

Il datore di lavoro, al fine di garantire la salute e sicurezza del lavoratore agile, consegna a quest'ultimo e al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, con cadenza almeno annuale, un'informativa scritta in cui sono individuati i rischi generali e specifici connessi alla particolare modalità di esecuzione del rapporto di lavoro.

Da parte sua, il lavoratore deve cooperare all'attuazione delle misure di prevenzione predisposte dal datore di lavoro per fronteggiare i rischi connessi all'esecuzione della prestazione all'esterno dei locali aziendali.

Salute: rischi e prevenzione

Per quanto concerne la tutela contro gli infortuni e le malattie professionali, viene innanzitutto disposto che l'accordo per lo svolgimento dell'attività lavorativa in modalità di lavoro agile e le sue modificazioni rientrano tra gli atti soggetti a comunicazione obbligatoria al Centro per l'impiego territorialmente competente.

Viene poi specificato che il lavoratore ha diritto alla tutela contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali:

- dipendenti da rischi connessi alla prestazione lavorativa resa all'esterno dei locali aziendali;
- occorsi in itinere, ossia durante il percorso di andata e ritorno dal luogo di abitazione a quello prescelto per lo svolgimento della prestazione lavorativa all'esterno dei locali aziendali (nei limiti e secondo le condizioni previsti dall'art. 2 del D.P.R. 1124/1965), quando il luogo sia stato scelto, secondo criteri di ragionevolezza, per esigenze connesse alla prestazione stessa o alla necessità del lavoratore di conciliare le esigenze di vita con quelle lavorative.

Dipendenti con priorità d'accesso al lavoro agile

La legge di bilancio per il 2019 pone a carico dei datori di lavoro, pubblici e privati, che stipulano accordi per lo svolgimento dell'attività lavorativa in modalità agile, l'obbligo di dare priorità alle richieste di esecuzione del lavoro formulate dalle lavoratrici nei tre anni successivi alla conclusione del congedo di maternità, ovvero dai lavoratori con figli disabili che necessitino di un intervento assistenziale permanente, continuativo e globale.

In caso di mancata approvazione del POLA, l'applicazione del lavoro agile è garantita ad almeno il 15% dei dipendenti, ove lo richiedano.

La legge di bilancio 2023 (L. 197/2022) ha riconosciuto fino al 31/03/2023 il diritto per i lavoratori "fragili" di svolgere la prestazione lavorativa in modalità agile anche attraverso l'adibizione a diversa mansione compresa nella medesima categoria o area di inquadramento, come definite dai contratti collettivi di lavoro vigenti, senza alcuna decurtazione della retribuzione in godimento.

Tale possibilità è riconosciuta solo ai soggetti affetti dalle patologie individuate con decreto del Ministero della salute (art. 17 co. 2 D.L. 221/2021, decreto Ministero della Salute del 04/02/2022).

B - Lavoro da remoto

Le modalità di esecuzione della prestazione a distanza negli enti territoriali è disciplinata dagli artt. 63-70 del CCNL Funzioni Locali sottoscritto in data 16/11/2022, il quale prevede una distinzione netta tra:

- lavoro agile: caratterizzato dall'assenza di vincoli di orario e di luogo di lavoro;

- il lavoro da remoto: caratterizzato, invece, da vincolo di tempo.

I criteri generali delle modalità attuative del lavoro agile e del lavoro da remoto sono oggetto di confronto sindacale.

C - Lavoro agile e lavoro da remoto nel comune di Cumignano S/N

Il Comune di Cumignano S/N, data le modeste dimensioni del personale dipendente, non ha ritenuto opportuno adottare uno specifico Piano Organizzativo del Lavoro Agile (POLA).

Tuttavia, nel periodo pandemico, il Sindaco ha adottato il decreto n. 1/2020 con il quale autorizzava le dipendenti allo svolgimento della propria attività lavorativa in modalità agile, al fine di fronteggiare i rischi connessi alla fase più acuta dell'emergenza sanitaria.



Comune di
CUMIGNANO SUL NAVIGLIO
Provincia Di Cremona

Decreto Sindacale n. 1/2020 del 18 MARZO 20

DECRETO DEL SINDACO

Oggetto: Autorizzazione al telelavoro ed al lavoro agile. Art. 14, L. 124/2015 e succ. mod. L. 81/2017 delle dipendenti Tensini Sonia e Laganà Carmela Maria in relazione all'emergenza epidemiologica da COVID-19.

Il Sindaco

VISTI i DPCM, attuativi del DL n. 6/2020 che “perseguono l'obiettivo di limitare allo stretto necessario lo spostamento delle persone al fine di contenere la diffusione dell'epidemia Covid-19, per cui ogni accortezza che si indirizzi in questa direzione non solo è lecita e legittima, ma è anzi doverosa”.

RICHIAMATO il D.Lgs. 02.03.2020 n.9, recante “Misure urgenti di sostegno per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19”, che dispone l'operatività a regime di quanto previsto dall'art. 14 della legge 124/2015, in merito al ricorso a misure organizzative volte a fissare obiettivi annuali per l'attuazione del telelavoro e, anche al fine di tutelare le cure parentali, di nuove modalità spazio-temporali di svolgimento della prestazione lavorativa.

VISTA la legge 22 maggio 2017, n. 81, recante “*Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato*”, che ha introdotto, tra l'altro, misure volte a favorire una nuova concezione dei tempi e dei luoghi del lavoro subordinato, definendo il **lavoro agile** come modalità di esecuzione del rapporto di lavoro subordinato stabilita mediante accordo tra le parti, anche con forme di organizzazione per fasi, cicli e obiettivi e senza precisi vincoli di orario o di luogo di lavoro, con il possibile utilizzo di strumenti tecnologici per lo svolgimento dell'attività lavorativa. La prestazione lavorativa viene eseguita, in parte all'interno di locali aziendali e in parte all'esterno senza una postazione fissa, entro i soli limiti di durata massima dell'orario di lavoro giornaliero e settimanale, derivanti dalla legge e dalla contrattazione collettiva. L'articolo 18, comma 3, della predetta legge n. 81 del 2017, prevede che le disposizioni introdotte in materia di lavoro agile si applicano, in quanto compatibili, anche nei rapporti di lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, secondo le direttive emanate anche ai sensi dell'articolo 14 della legge 7 agosto 2015, n. 124 e fatta salva l'applicazione delle diverse disposizioni specificamente adottate per tali rapporti.

RILEVATO che presso gli uffici del Comune di Cumignano sul Naviglio vi sono n. 02 dipendenti

addette all'espletamento dell'attività amministrativa dell'Ente;

RITENUTO di organizzare l'attività lavorativa delle due dipendenti nel seguente modo e con termine prorogabile in relazione al protrarsi della situazione di emergenza in essere:

- Tensini Sonia dipendente a tempo indeterminato con profilo professionale Istruttore Amm.vo, cat. C2 autorizzata a lavorare presso il proprio domicilio avvalendosi di strumentazione propria;
- Laganà Carmela Maria dipendente a tempo indeterminato con profilo professionale Collaboratore Amm.vo, cat. B4 autorizzata a lavorare presso il proprio domicilio avvalendosi di strumentazione propria;

VISTA la direttiva n. 3 del 2017, recante *“Linee guida contenenti regole inerenti all'organizzazione del lavoro finalizzate a promuovere la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro dei dipendenti”*;

AUTORIZZA

1. di riconoscere alle dipendenti Tensini Sonia e Laganà Carmela Maria, ai sensi dell'art. 4, comma 1, lett. a) del DPCM del 1° marzo 2020, il lavoro agile disciplinato dagli articoli da 18 a 23 della legge n. 81/2017, anche in assenza dell'accordo individuale previsto dalla normativa;
2. di dare atto che le dipendenti svolgeranno a turno la prestazione lavorativa in modalità di “smart working” a decorrere dal 23.03.2020 e fino alla data del 03.04.2020 eventualmente prorogabile in considerazione del permanere dello stato di emergenza da COVID-19, assicurando così sempre la presenza fisica di una persona presso gli uffici comunali ;
3. di stabilire che il servizio avrà corso, quanto a modalità operative, secondo le linee indicate in premessa ed eventualmente modificabili o integrabili con disposizioni di servizio da adottarsi con i poteri del privato datore di lavoro.

Per effettuare la prestazione lavorativa:

- le dipendenti si impegnano ad usare la propria strumentazione e, nel caso di revoca della presente, si impegnano a cancellare definitivamente dall'apparato informatico ogni dato trattato;
- nel rispetto delle norme in materia di trattamento dei dati personali, sarà obbligo e responsabilità l'uso in esclusiva in detto periodo dell'apparato informatico utilizzato;

Il Sindaco
Assandri Arch. Aldo

Per accettazione:

3.3 Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale

Ai sensi dell'art. 6 comma 2 del D.Lgs. 165/2001: "Allo scopo di ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e perseguire obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini, le amministrazioni pubbliche adotta il piano triennale del fabbisogno del personale, in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance".

Attualmente, il Piano Triennale dei Fabbisogni del Personale (PTFP) è stato assorbito all'interno del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) secondo le previsioni dell'art. 6 D.L. 80/2021, convertito in L. 113/2021.

In particolare, la presente sezione illustra i seguenti elementi:

- Consistenza del personale al 31 dicembre dell'anno;
- Programmazione strategica delle risorse umane;
- Capacità assunzionale calcolata sulla base dei vigenti vincoli di spesa.

Ai sensi dell'art. 33 co. 2 D.L. 34/2019, in via ordinaria il tetto di spesa del personale è pari alla media della spesa del personale del triennio 2011/2013 mentre per i Comuni con popolazione inferiore ai 1.000 abitanti, è necessario fare riferimento alla spesa di personale dell'anno 2008, secondo le previsioni dell'art. 1 co. 557 o 562 L. 296/2006.

- Stima del trend delle cessazioni e dell'evoluzione dei fabbisogni del personale;
- Obiettivi di trasformazione dell'allocazione delle risorse umane;
- Strategie di attrazione e acquisizione delle competenze;
- Programmazione della formazione.

3.3.1 Rappresentazione della consistenza di personale al 31 dicembre dell'anno precedente

Personale in servizio al 31.12.2023

<i>Categoria giuridica / categoria economica</i>	<i>Profilo</i>	<i>Servizio di appartenenza</i>
C/C3	Istruttore amministrativo	Segreteria, Affari generali, Demografica
B/B5	Istruttore amministrativo	Segreteria, Affari generali, Demografica
B/B5	Esecutore tecnico – autista autobus	Urbanistica, Territorio, Edilizia Privata, Lavori pubblici, Servizi Manutentivi, Patrimonio

Attualmente, sono in essere le seguenti Convenzioni:

- a) Polizia Locale con il Comune di Soncino;
- b) Servizi Sociali con il Comune di Soncino;

- c) Ufficio del Segretario comunale: in data 24/10/2022 il Consiglio comunale con deliberazione n. 25 ha approvato una Convenzione tra i Comuni di Cumignano S/N, Fiesco, Salvirola, Cumignano sul Naviglio, Ripalta Guerina per l'esercizio in forma associata dell'ufficio e delle funzioni del Segretario comunale. Pertanto, dal 01/02/2023 è in servizio presso il Comune di Cumignano S/N un 1 Segretario comunale titolare nella misura del 15%.

Definizione dei nuovi profili professionali

Ai sensi del CCNL Funzioni Locali 16.11.2022, è necessario ricondurre le categorie come precedentemente intese nei nuovi profili professionali definiti dall'art. 12 co. 6 del CCNL richiamato. A tal fine, è necessario fare riferimento alle aree definite nell'allegato A del CCNL 16.11.2022 e alle tabelle di trasposizione definite nella Tabella B, che qui si riporta:

PRECEDENTE SISTEMA DI CLASSIFICAZIONE		NUOVO SISTEMA DI CLASSIFICAZIONE
Categoria D-D7 Categoria D-D6 Categoria D-D5 Categoria D-D4 Categoria D-D3 Categoria D-D2 Categoria D-D1	➔	AREA DEI FUNZIONARI E DELL'ELEVATA QUALIFICAZIONE
Categoria C-C6 Categoria C-C5 Categoria C-C4 Categoria C-C3 Categoria C-C2 Categoria C-C1	➔	AREA DEGLI ISTRUTTORI
Categoria B3-B8 Categoria B3-B7 Categoria B3-B6 Categoria B3-B5 Categoria B3-B4 Categoria B3 di accesso Categoria B1-B8 Categoria B1-B7 Categoria B1-B6 Categoria B1-B5 Categoria B1-B4 Categoria B1-B3 Categoria B1-B2 Categoria B1 di accesso	➔	AREA DEGLI OPERATORI ESPERTI
Categoria A-A6 Categoria A-A5 Categoria A-A4 Categoria A-A3 Categoria A-A2 Categoria A-A1	➔	AREA DEGLI OPERATORI

Pertanto, preso atto del personale in servizio al momento della redazione del presente Piano, si inquadrano i dipendenti secondo la tabella che segue:

<i>Categoria giuridica / categoria economica</i>	<i>Profilo</i>	<i>Servizio di appartenenza</i>	<i>Area di reinquadramento ai sensi del CCNL 16.11.2022</i>
C/C3	Istruttore amministrativo	Area Amministrativa - Finanziaria	Istruttore
B/B5	Collaboratore amministrativo	Amministrativa - Finanziario	Operatore esperto
B/B5	Esecutore tecnico - autista autobus	Area Tecnica	Operatore esperto

3.3.2 Programmazione strategica delle risorse umane

Dotazione organica

Categoria	Tempo pieno	Part time	Totale
D			
C	1		1
B	2		2
A			
Totale	3		3

Categoria	Posti coperti	Posti vacanti
D		
C	1	1
B	2	2
A		
Totale	3	3

Assunzioni programmate per il triennio 2024/2026:

	Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026
Assunzioni programmate	0	0	0

Capacità assunzionale calcolata sulla base dei vigenti vincoli di spesa - verifica degli spazi assunzionali a tempo indeterminato

L'art. 1 del DM 17 marzo 2020, ai fini dell'attuazione dell'art. 33, comma 2, del decreto-legge n.34 del 2019, è volto ad individuare i valori soglia di riferimento per gli enti, sulla base del calcolo del rapporto tra la spesa complessiva per tutto il personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e la media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione.

Ai fini del calcolo del suddetto rapporto, il D.M. prevede espressamente che:

- per spesa del personale si intendono gli impegni di competenza per spesa complessiva per tutto il personale dipendente a tempo indeterminato e determinato, per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, per la somministrazione di lavoro, per il personale di cui all'art. 110 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, nonché per tutti i soggetti a vario titolo utilizzati, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente, al lordo degli oneri riflessi ed al netto dell'IRAP, come rilevati nell'ultimo rendiconto della gestione approvato;
- per entrate correnti si intende la media degli accertamenti di competenza riferiti alle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione relativo all'ultima annualità considerata.

Visto il prospetto di calcolo del valore medio delle entrate correnti ultimo triennio 2019/2020/2021, al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato sul bilancio 2022:

<i>Calcolo valore medio entrate correnti ultimo triennio al netto FCDE</i>			
	2020	2021	2022
Entrate correnti ultimo triennio dati da consuntivi approvati	407.722,27	343.594,15	383.877,65
FCDE su bilancio previsione anno 2023 assestato	16.827,00		
Media Entrate al netto FCDE (media degli accertamenti di competenza riferiti alle entrate correnti relativi agli ultimi tre rendiconti approvati)	361.571,02		

L'art. 3 del DM 17 marzo 2020 prevede che, ai fini dell'attuazione dell'art. 33, comma 2, del Decreto-legge n. 34 del 2019, i comuni sono suddivisi nelle seguenti fasce demografiche:

Fascia demografica	Popolazione	Valori soglia Tabella 1 DM 17 marzo 2020	Valori calmierati Tabella 2 DM 17 marzo 2020	Valori soglia Tabella 3 DM 17 marzo 2020
a	0-999	29,50%	23,00%	33,50%
b	1000-1999	28,60%	23,00%	32,60%
c	2000-2999	27,60%	20,00%	31,60%
d	3000-4999	27,20%	19,00%	31,20%
e	5000-9999	26,90%	17,00%	30,90%

f	10000-59999	27,00%	9,00%	31,00%
g	60000-249999	27,60%	7,00%	31,60%
h	250000-1499999	28,80%	3,00%	32,80%
i	1500000>	25,30%	1,50%	29,30%

Sulla base della normativa vigente, i Comuni possono collocarsi nelle seguenti casistiche:

FASCIA 1. Comuni virtuosi

I comuni che si collocano al di sotto del valore soglia di cui alla tabella 1, possono incrementare la spesa di personale registrata nell'ultimo rendiconto approvato, per assunzioni di personale a tempo indeterminato, in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva rapportata alle entrate correnti, secondo le definizioni dell'art. 2 del DM, non superiore al valore soglia individuato dalla Tabella 1 di ciascuna fascia demografica.

FASCIA 2. Fascia intermedia

I comuni in cui il rapporto fra spesa del personale e le entrate correnti, secondo le definizioni dell'art. 2, risulta compreso fra i valori soglia per fascia demografica individuati dalla Tabella 1 e dalla Tabella 3 del DM, non possono incrementare il valore del predetto rapporto rispetto a quello corrispondente registrato nell'ultimo rendiconto della gestione approvato.

FASCIA 3. Fascia di rientro obbligatorio

Ai sensi dell'art. 6 del DM, i comuni in cui il rapporto fra spesa del personale e le entrate correnti risulta superiore al valore soglia per fascia demografica individuato dalla Tabella 3 adottano un percorso di graduale riduzione annuale del suddetto rapporto fino al conseguimento nell'anno 2025 del predetto valore soglia anche applicando un turn over inferiore al 100 per cento. A decorrere dal 2025, i comuni in cui il rapporto fra spesa del personale e le entrate correnti, secondo le definizioni dell'art. 2, risulta superiore al valore soglia per fascia demografica individuato dalla Tabella 3 del presente comma, applicano un turn over pari al 30 per cento fino al conseguimento del predetto valore soglia.

Verificato che, per questo Comune, il rapporto calcolato è il seguente:

Spesa di personale anno 2022	€ 115.000,38	31,81 %	Comune Intermedio (Fascia 2)
Media entrate al netto FCDE	€ 361.571,02		

Il Comune, pertanto, non può incrementare la spesa di personale per nuove assunzioni a tempo indeterminato.

Rispetto limite di spesa del personale

Il valore medio di riferimento del triennio 2011/2013 da rispettare ai sensi dell'art. 1, comma 557-*quater*, della l. 296/2006, introdotto dall'art. 3 del d.l. 90/2014, è pari ad € 111.826,94.

SPESA DI PERSONALE PREVISTA
ANNO 2024
€ 103.500,00

Pertanto, risulta rispettato il limite sopra descritto.

Capacità assunzionale calcolata sulla base dei vigenti vincoli di spesa - verifica del rispetto del tetto alla spesa per lavoro flessibile

Nell'anno 2009 non è stata sostenuta nessuna spesa di personale in forma flessibile.

Inoltre, per l'annualità 2024 e nel triennio considerato, non è prevista l'assunzione di personale in forma flessibile.

Eccedenze di personale

L'art 33 del D.Lgs. 165/2011, così come riscritto dall' art. 16 L. 183/2011 (legge di stabilità 2012), prevede l'obbligo per tutte le amministrazioni pubbliche di procedere alla ricognizione del personale in esubero da ricollocare eventualmente o all' interno dell'ente o da sottoporre a mobilità.

Il DM 18 novembre 2020 individua i rapporti medi dipendenti-popolazione validi per gli enti in condizioni di dissesto, per il triennio 2020/2022 e prevede per i comuni con popolazione compresa da 1.000 a 1.999 abitanti che il rapporto medio sia 1/132 (0,7%);

La circolare n. 4/2014 del Dipartimento della Funzione Pubblica dispone in merito al piano di razionalizzazione degli assetti organizzativi e riduzione della spesa di personale – dichiarazione di eccedenza e prepensionamento.

Dipendenti in servizio al 31.12.2023	N. abitanti al 31.12.2023	Rapporto
3	404	0,74%

Esito eccedenze di personale: negativo.

Stima dei trend delle cessazioni

	Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026
Cessazioni previste (specificare la figura cessante)	0	0	0

Stima dell'evoluzione dei bisogni

Assunzioni programmate per il triennio 2024/2026:

	Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026
Assunzioni programmate (specificare la figura da assumere)	0	0	0

Certificazione del Revisore dei Conti

Si da atto che la presente Sezione di programmazione dei fabbisogni di personale è stata sottoposta al Revisore dei conti per l'accertamento della conformità al rispetto del principio di contenimento della spesa di personale imposto dalla normativa vigente, nonché per l'asseverazione del rispetto pluriennale degli equilibri di bilancio ex art. 33 co. 2 D.L. 34/2019 convertito in L. 58/2019, ottenendone parere positivo.

3.3.3 Obiettivi di trasformazione dell'allocazione delle risorse

Modifica della distribuzione del personale fra servizi/settori/aree

Non è prevista alcuna redistribuzione del personale tramite mobilità interna.

Modifica del personale in termini di livello/inquadramento

Non è prevista alcuna modifica del personale in termini di livello/inquadramento.

3.3.4 Strategia di copertura del fabbisogno

Soluzioni interne all'amministrazione

Non previste.

Mobilità interna tra settori/aree/dipartimenti

Non previste.

Meccanismi di progressione di carriera interni

Non previsti.

Riqualificazione Funzionale (tramite formazione e/o percorsi di affiancamento

Non previste.

***Job enlargement* attraverso la riscrittura di profili professionali**

Non previste.

Soluzioni esterne all'amministrazione

Non previste.

Mobilità esterna in/out o altre forme di assegnazione temporanea del personale tra pp.aa. (comandi e distacchi) e con il mondo privato (convenzioni)

Non previste.

Ricorso a forme flessibili di lavoro

Non previste.

Concorsi/utilizzo di graduatorie concorsuali vigenti

Non previste.

Stabilizzazioni.

Non previste.

3.3.5 Formazione del personale

Priorità strategiche in termini di riqualificazione o potenziamento delle competenze:

L'ente locale garantisce una formazione obbligatoria nei seguenti ambiti:

- Anticorruzione e trasparenza, conformemente a quanto previsto nella sezione 2.3 “*Rischi corruttivi e trasparenza*” del presente PIAO.
- Protezione dei dati personali, obbligatoria ai sensi del Reg. UE 2016/679, garantita e svolta personalmente dal DPO (Responsabile dati personali) in carica.
- Transizione digitale e formazione in materia di digitalizzazione: il Consiglio Comunale, con delibera n. 3 del 25/03/2021, ha autorizzato la sottoscrizione di una convenzione per la costituzione in forma associata dell'Ufficio del Responsabile della Transizione Digitale grazie al supporto di Consorzio.it Spa, società in house dei Comuni del cremasco.
- Codice di comportamento;
- Sicurezza sul lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/2008;

Inoltre, è necessario evidenziare quanto segue:

- Con la società Maggioli è attivo il servizio di “Biblioteca digitale” che consente un aggiornamento approfondito su ogni ambito dell'attività istituzionale dell'ente: ragioneria, tributi, personale, affari generali.
- Il personale interessato può fruire della formazione gratuita erogata da ASMEL (Associazione per la Sussidiarietà e la Modernizzazione degli Enti Locali), Prefetture (corsi dedicati alla formazione permanente e corso revisori enti locali), Posta del Sindaco (sezione webinar online e corsi in presenza gratuiti anche ai non iscritti), IFEL (Istituto per la Finanza e l'Economia Locale).
- La formazione sui software in uso e necessari allo svolgimento dell'attività lavorativa quotidiana è garantita dalla Halley.
- L'Agenzia per l'Italia Digitale (AGID) mette a disposizione dei corsi gratuiti in tema di alfabetizzazione informatica sulla base delle competenze digitali in possesso dei dipendenti accertate tramite test iniziale.
- Per l'addetta dei servizi demografici è prevista l'attivazione dell'abbonamento ad ANUSCA (Associazione Nazionale degli Ufficiali di Stato Civile e d'Anagrafe) che comprende, oltre ai webinar e/o corsi in presenza, anche la risoluzione ai quesiti e la risposta diretta di un esperto in materia.

Risorse interne ed esterne disponibili e/o 'attivabili' ai fini delle strategie formative:

Il Segretario Comunale svolge un ruolo di consulente giuridico-amministrativo dell'ente locale e, in tale veste, può studiare un percorso personalizzato in base alle necessità manifestate da ogni dipendente.

Misure volte ad incentivare e favorire l'accesso a percorsi di istruzione e qualificazione del personale (laureato e non):

Attivabili a richiesta in conformità alla legge e al contratto collettivo nazionale.

Obiettivi e risultati attesi della formazione, in termini di riqualificazione e potenziamento delle competenze e livello di istruzione e specializzazione dei dipendenti

Attraverso l'offerta di formazione si tende all'obiettivo di specializzare i dipendenti, fornendo loro le competenze necessarie per svolgere al meglio le proprie attività quotidiane e per affrontare situazioni di particolare complessità.

L'obiettivo che si vuole raggiungere è quello di formare dei dipendenti professionalmente preparati e in grado di esercitare le proprie funzioni in modo efficace ed efficiente, così da tutelare al meglio l'ente locale e prevenire fenomeni di *mala administration*.

Il Comune intende fornire ai propri dipendenti ogni strumento utile perché essi possano raggiungere obiettivi di soddisfazione professionale, in modo tale da costruire un ambiente favorevole alla conoscenza e al miglioramento continuo delle proprie competenze.

Si segnala che lo svolgimento di corsi di formazione è valutato positivamente ai fini dell'ottenimento delle progressioni economiche orizzontali (dal nuovo CCNL 16.11.2022 definite "*differenziali stipendiali*" e all'art. 14 "*progressioni economiche all'interno delle aree*"), le quali tengono conto dei certificati ottenuti e delle conoscenze acquisite a seguito dello svolgimento positivo di tali corsi. In particolare, l'art. 14 CCNL 16.11.2022 destina i differenziali stipendiali alla remunerazione del "*maggior grado di competenza professionale progressivamente acquisito*"

L'aggiornamento professionale è, inoltre, valutato positivamente anche nella valutazione della performance individuale ai fini dell'ottenimento della *c.d. incentivazione della performance*.

COMUNE DI CUMIGNANO
S/N
Provincia di Cremona

PIANO TRIENNALE
AZIONI POSITIVE
2024-2026

PIANO DI AZIONI POSITIVE

ART. 48, COMMA 1, D. LGS. 11/04/2006 N. 198

Premessa:

Le **azioni positive** sono misure temporanee speciali che, in deroga al principio di uguaglianza formale sono mirate a rimuovere gli ostacoli alla piena ed effettiva parità di opportunità tra uomini e donne. Sono misure “**speciali**” – in quanto non generali ma specifiche e ben definite, che intervengono in un determinato contesto per eliminare ogni forma di discriminazione, sia diretta sia indiretta – e “**temporanee**” in quanto necessarie fintanto che si rileva una disparità di trattamento tra uomini e donne.

Il Decreto Legislativo 11 aprile 2006 n. 198 “Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell’art. 6 della L. 28 novembre 2005, n. 246” riprende e coordina in un testo unico le disposizioni ed i principi di cui al D.Lgs. 23 maggio 2000, n. 196 “Disciplina dell’attività delle consigliere e dei consiglieri di parità e disposizioni in materia di azioni positive”, ed alla Legge 10 aprile 1991, n. 125 “Azioni positive per la realizzazione della parità uomo donna nel lavoro”.

La Direttiva 23 maggio 2007 del Ministro per le Riforme e Innovazioni nella Pubblica Amministrazione e del Ministro per i diritti e le Pari Opportunità, “Misure per attuare pari opportunità tra uomini e donne nelle amministrazioni pubbliche”, che specifica le finalità e le linee di azione da seguire per attuare le pari opportunità nelle P.A., e che ha come punto di forza il “perseguimento delle pari opportunità nella gestione delle risorse umane, il rispetto e la valorizzazione delle differenze, considerandole come fattore di qualità. Secondo quanto disposto da tale normativa, le azioni positive rappresentano misure preferenziali per porre rimedio agli effetti sfavorevoli indotti dalle discriminazioni, per guardare alla parità attraverso interventi di valorizzazione del lavoro delle donne e per riequilibrare la presenza femminile nei luoghi di vertice.

Il Comune di Cumignano S/N, consapevole dell’importanza di uno strumento finalizzato all’attuazione delle leggi di pari opportunità, intende armonizzare la propria attività al perseguimento e all’applicazione del diritto di uomini e donne allo stesso trattamento in materia di lavoro, anche al fine di migliorare, nel rispetto del

C.C.N.L. e della normativa vigente, i rapporti con il personale dipendente e con i cittadini, ha individuato quanto di seguito esposto.

Il Comune procederà, in ottemperanza alla normativa, alla costituzione del CUG, anche attraverso la sottoscrizione di apposita convenzione con altri enti della provincia di Cremona.

Analisi dati del Personale

L’analisi dell’attuale situazione del personale dipendente in servizio, presenta il seguente quadro di raffronto tra la situazione di uomini e donne lavoratori:

FOTOGRAFIA DEL PERSONALE AL 31/12/2023

Al 31/12/2023 la situazione del personale dipendente in servizio a tempo indeterminato, presenta il seguente quadro di raffronto tra la situazione di uomini e donne:

DIPENDENTI N. 3

DONNE N. 2

UOMINI N. 1

Così suddivisi per Settore:

SETTORE	UOMINI	DONNE	TOTALE
Settore Amministrativo	0	2	2
Settore Economico finanziario	0	0	0
Settore Tecnico	1	0	1
Settore Socio assistenziale	0	0	0
Settore Polizia Locale	0	0	0
TOTALE	1	2	3

CATEGORIA Uomini Donne

CATEGORIA	UOMINI	DONNE	TOTALE
Operatore (ex A)	0	0	0
Operatore esperto (ex B)	1	1	2
Istruttore (ex C)	0	1	1
Funzionario (ex D)	0	0	0
Segretario Comunale	1	2	3

SCHEMA MONITORAGGIO DISAGGREGATO PER GENERE E ORARIO DI LAVORO DELLA COMPOSIZIONE DEL PERSONALE:

CATEGORIA	UOMINI	DONNE	TOTALE
Funzionario (ex D)			
Posti di ruolo a tempo pieno	0	0	0
Posti di ruolo part-time	0	0	0
Istruttore (ex C)			
Posti di ruolo a tempo pieno	0	1	1
Posti di ruolo part-time	0	0	0
Operatore esperto (ex B)			
Posti di ruolo a tempo pieno	1	1	2
Posti di ruolo part-time	0	0	0
Operatore (ex A)			
Posti di ruolo a tempo pieno	0	0	0
Posti di ruolo part-time	0	0	0
TOTALE	1	2	3

Il presente Piano di Azioni Positive, che avrà durata triennale, si pone, da un lato, come adempimento ad un obbligo di legge, dall'altro vuol porsi come strumento semplice ed operativo per l'applicazione concreta delle pari opportunità avuto riguardo alla realtà ed alle dimensioni dell'Ente.

Art. 1

OBIETTIVI

Nel corso del prossimo triennio questa amministrazione comunale intende realizzare un piano di azioni positive teso a:

- **Obiettivo 1.** Tutelare l'ambiente di lavoro da casi di molestie, mobbing e discriminazioni.
- **Obiettivo 2.** Garantire il rispetto delle pari opportunità nelle procedure di reclutamento del personale.
- **Obiettivo 3:** Promuovere le pari opportunità in materia di formazione, di aggiornamento e di qualificazione professionale.
- **Obiettivo 4:** Facilitare l'utilizzo di forme di flessibilità orarie finalizzate al superamento di specifiche situazioni di disagio.

Art. 2

Ambito d'azione: ambiente di lavoro

(OBIETTIVO 1)

1. Il Comune di Cumignano S/N si impegna a fare sì che non si verifichino situazioni conflittuali sul posto di lavoro, determinate ad esempio da:
 - Pressioni o molestie sessuali;
 - Casi di *mobbing*;
 - Atteggiamenti miranti ad avvilire il dipendente, anche in forma velata ed indiretta;
 - Atti vessatori correlati alla sfera privata della lavoratrice o del lavoratore, sotto forma di discriminazioni.
2. Il CUG è unico ed esplica i suoi effetti nei confronti di tutto il personale.
3. Il CUG esercita compiti propositivi, consultivi e di verifica, nell'ambito delle competenze allo stesso demandate.

Art. 3

Ambito di azione: assunzioni

(OBIETTIVO 2)

1. Il Comune si impegna ad assicurare, nelle commissioni di concorso e selezione, la presenza di almeno un terzo dei componenti di sesso femminile.
2. Non vi è alcuna possibilità che si privilegi nella selezione l'uno o l'altro sesso, in caso di parità di requisiti tra un candidato donna e uno uomo, l'eventuale scelta del candidato deve essere opportunamente giustificata.
3. Nei casi in cui siano previsti specifici requisiti fisici per l'accesso a particolari professioni, il Comune si impegna a stabilire requisiti di accesso ai concorsi/selezioni che siano rispettosi e non discriminatori delle naturali differenze di genere.
4. Non ci sono posti in dotazione organica che siano prerogativa di soli uomini o di sole donne. Nello svolgimento del ruolo assegnato, il Comune di Cumignano S/N valorizza attitudini e capacità personali; nell'ipotesi in cui si rendesse opportuno favorire l'accrescimento del bagaglio professionale dei dipendenti, l'ente provvederà a modulare l'esecuzione degli incarichi, nel rispetto dell'interesse delle parti.

Art. 4

Ambito di azione: formazione (OBIETTIVO 3)

1. I Piani di formazione dovranno tenere conto delle esigenze di ogni settore, consentendo la uguale possibilità per le donne e gli uomini lavoratori di frequentare i corsi individuati. Ciò significa che dovranno essere valutate le possibilità di articolazione in orari, sedi e quant'altro utile a renderli accessibili anche a coloro che hanno obblighi di famiglia oppure orario di lavoro part-time.

Art. 5

Ambito di azione: conciliazione e flessibilità orarie (OBIETTIVO 4)

1. Il Comune di Cumignano S/N favorisce l'adozione di politiche afferenti i servizi e gli interventi di conciliazione degli orari.

- *Disciplina del part-time*

All'interno del regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi del Comune è già prevista la disciplina regolante le trasformazioni di rapporto di lavoro a tempo parziale.

- *Flessibilità di orario, permessi, aspettative e congedi*

Favorire, anche attraverso una diversa organizzazione del lavoro, delle condizioni e del tempo di lavoro, l'equilibrio e la conciliazione tra le responsabilità familiari e professionali.

Promuovere pari opportunità tra donne e uomini in condizioni di difficoltà o svantaggio al fine di trovare una soluzione che permetta di poter meglio conciliare la vita professionale con la vita familiare laddove possono esistere problematiche legate non solo alla genitorialità ma anche ad altri fattori.

Migliorare la qualità del lavoro e potenziare quindi le capacità di lavoratrici e lavoratori mediante l'utilizzo di tempi più flessibili.

L'Ente assicura a ciascun dipendente la possibilità di usufruire di un orario flessibile in entrata ed in uscita.

Inoltre, particolari necessità di tipo familiare o personale vengono valutate e risolte nel rispetto di un equilibrio fra esigenze dell'Amministrazione e le richieste dei dipendenti.

L'ufficio personale rende disponibile la consultazione da parte dei dipendenti e delle dipendenti della normativa riferita ai permessi relativi all'orario di lavoro.

Art. 6

Durata

Il presente Piano ha durata triennale. Entro il 30 giugno dell'anno successivo a quello di riferimento verrà inviata alla Giunta comunale una relazione descrittiva in merito al raggiungimento degli obiettivi del presente piano.

Il Piano verrà pubblicato sul sito internet istituzionale ed in Amministrazione Trasparente – Sezione Disposizioni generali – Sottosezione Atti generali.